IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 228. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Giovedì 29 Agosto 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I doveri disciplinari degli impiegati

Nel giugno del 1902 discutevasi alla Camera dei Deputati il bilancio delle poste e telegrafi. Gli on. Del Balzo Carlo e Turati, questi specialmente, avevano censurato alcuni provvedimenti, che il ministro aveva preso in seguito ad un Comizio di impiegati postali e telegrafici, nel quale l'eventualità dello sciopero era stata ventilata.

L'on. Galimberti, nella seduta del 17 giugno, rispose con un discorso, che noi, non sospetti davvero di eccessiva tenerezza per lui, non esitammo a lodare in questa colonne: discorso, di cui ci piace riprodurre oggi le parole, nella quale i doveri disciplinari degli impiegati sono magistrevolmente definiti, con la scorta della logica e con l'esempio delle legislazioni estere, anche le più liberali.

Leonide, richiamandoci alla conclusione dell'articolo di ieri, l'on. Galimberti coi suoi recenti provvedimenti per il Comizio di Venezia, non ha fatto che tradurre in atto le dichiarazioni fatte alla Camera e dimostrare quella armonia del fare col dire, la quale, più che virtù, è dovere dell'uomo di Governo.

L'on. Turati — diceva il ministro — ha pronunciato parole di calore ancora riguardo ad un minacciato sciopero postale e telegrafico.

Io non le temo. E non credo che io venga qui a pronunciare parole di minaccia.

Se lo seguissi il sistema francese, dovrei imitare l'esempio di Mongeot, che fu il sottosegretario di Stato sotto il ministro Millerand. Che fece il Mongeot?

Quando nel 1899 avvenne lo sciopero dei portalettere a Parigi, emanò una circolare, in cui disse: « coloro, che entro 24 ore non si recheranno in ufficio, saranno immediatamente licenziati ». (Commenti).

E la Camera repubblicana francese rispose all'azione del ministro, con una votazione quasi unanime, perchè con 495 voti contro una minoranza di 112 approvò un ordine del giorno di plauso al Governo.

Del resto, è veramente che in Francia si permette, come da noi, le Associazioni fra impiegati dello Stato, ma questo sentono così fortemente lo spirito di disciplina e del dovere che chiedono all'autorità costituita la necessaria autorizzazione.

Quando gli agenti postali francesi si rivolsero al Mongeot per ottenere il diritto di associarsi, fu loro risposto: fate la domanda non a me, ma al ministro dell'interno, cui spetta accordarvi il diritto di associarvi!

Per contro in Italia i dipendenti dall'amministrazione delle poste si associano liberamente, senza domandare permesso a me, e credo neppure all'on. Giolitti. (*Si ride*).

Ma non basta! In qual modo in Francia è concesso questo permesso? Bisogna che le associazioni assolutamente diano al Governo l'elenco di tutti i soci, che diano le più ample spiegazioni, che certifichino qual è l'ufficio di presidenza, che passino al Governo i conti finanziari, che facciano conoscere le future operazioni, che diano immediata nota al ministero dell'interno di tutte le sezioni, e via dicendo.

On. Turati, quando mai è fatto nulla che cosa di simile in Italia? Mi sento dire da qualcheduno : E il diritto inglese? Ebbene, vediamo: anche così si fa in Inghilterra! Non parlo del ministero conservatore Salisbury, parlo del ministero Gladstone, di quasi ieri della libertà.

Quando nel 1883 in Inghilterra fu fatto un *meeting* di protesta, come il Comizio di Milano, il Duca di Norfolk, che era il *Postmaster*, dichiarò ai subalterni del *Post-Office* che essi erano liberi di prender parte a Comizi non politici, alla condizione che dovessero astenersi dall'asserire cose insatte, dal tenere un linguaggio scorrile ed invitabordinato, o eccitante all'insubordinazione.

E così dicendo, egli ripeteva l'ordinanza di Morley, suo predecessore, l'illustre autore dell'*One compromise* e direttore della *Fortnightly Review*.

L'amministrazione inglese retrocesse di un grado i promotori di quel Comizio, malgrado avessero fatte la loro scuse per iscritto : mentre l'impiegato di Milano che Ella, on. Turati, ha voluto onorare del nome di martire, fu da me soltanto trasferito di sede da Milano a Torino!

Se questo è martirio, allora impallidisce tutta la serie del martirologio italiano, si sopprime il martirio, on. Turati. Vuol dire che i tempi sono così progrediti nell'indulgere a tutto e a tutti, che il disturbare un ufficiale postale trasferendolo da Milano a Torino è creare gli l'aureola del martirio! (*Bravo! — Commenti — Si ride*).

Or sentite le parole del *Post-master general* inglese: « Desidero rimanga bene inteso, che le responsabilità di queste infrazioni alla disciplina cadano sul presidente, e su coloro che propongono una risoluzione contraria all'ordine. Nè possono essere accettate, quali scusanti, le dichiarazioni del presidente nè quelle dei quattro ufficiali, i quali asserirono che le parole dell'ordine del giorno andarono oltre il pensiero.

« Tuttavia, in vista della grande numero degli intervenuti al comizio (30), e nella considerazione che all'ultimo momento l'ordine del giorno venne ritirato (il che a Milano non avvenne), non credo d'infliggere ad quattro ufficiali il massimo delle punizioni che merita la loro condotta, limitandomi per l'incidente Mac-Keone a ridurre il loro stipendio da 56 a 52 scellini. »

Dunque, neppure in libera Inghilterra può andare contro il mio sistema, perchè mi sono dimostrato molto più umano del ministro inglese. (Bravo!).

Ma l'on. Turati, riguardo alla possibilità di uno sciopero postale e telegrafico, ci ha detto: Voi non sollevereste per certo la spada di cartone, che avete sollevata contro i ferrovieri.

Io sono certo, on. Turati, che i nostri impiegati postali e telegrafici, vorrebbero volerecia davanti questa spada di cartone. Una spada che costa allo Stato 10 milioni, mi pare che sia una spada molto costosa! (Ilarità). Io non farò niente di tutto questo; se essi rifiuteranno di lavorare, se non vorranno attendere al loro ufficio, non mi trincererò neppure dietro l'articolo 181 del Codice penale. Licenzierò! Ed saranno licenziati che si licenzieranno e non potranno certamente pretendere nulla. (Si ride).

Però Ella soggiunge: quando avrete rovinato 5 o 6 mila famiglie, che soddisfazione ne avrete? Ed io le rispondo, on. Turati: ma quando sarà rovinato il servizio postale e telegrafico, quale incalcolabile danno, Ella e costoro, non avranno recato allo Stato? « Questa tesi del diritto di sciopero contro lo Stato e contro i poteri pubblici — diceva il Presidente del Consiglio della repubblicana Francia, on. Dupuy, nella seduta che sanzionò il principio di sciopero dei ferrovieri — (seduta Parigi (maggio 1899) — è una tesi che può piacere a qualcuno. Combattendola e condannandola noi parliamo per ogni Governo; e qualunque sia il Gabinetto che si trovi a questo posto, su esso ha il sentimento del l'interesse del Paese e del suo avvenire, terrà certamente questo linguaggio »; dichiarazioni che ebbero gli applausi dell'intera Camera. (*Approvazioni*).

Difatti l'impiegato governativo non dipende da un capitalista che fissi lo stipendio a seconda del suo valore; gli stipendi sono stabiliti dal Parlamento, ed in questa Camera anche gli impiegati hanno i loro rappresentanti, in virtù del suffragio universale; gli utili di questa Amministrazione, gli utili di questo Ministero delle poste e dei telegrafi, vanno a beneficio di tutto lo Stato, e dello Stato anche gli impiegati postali fanno parte!

On. Turati, alla che pure appartiene alla schiera degli uomini più illuminati e progrediti, conserva queste strane che lo Stato debba essere considerato, come nei cessati Governi assoluti, quale un nemico. Questa scuola è finita; lo Stato non è nemico di nessuno, proviene inviti; che se si lasciasse imporre con gli scioperi la legge di aumento degli stipendi vedrebbe la Camera calpestata ogni virtù del potere legislativo, perchè il vero suo potere passerebbe da quello di libera e serena discussione alla piazza tumultuante. (Bravo! Bene! — Applausi.)

E più sotto l'on. Galimberti, esaminando il diritto degli impiegati di associarsi, che l'on. Turati aveva detto illimitato, perchè fuori del suo ufficio l'impiegato non ha doveri verso lo Stato, ma mantiene tutti i diritti del libero cittadino, così si esprimeva:

L'on. Turati ha detto che, se la politica del suo amico Giolitti era una politica di zig-zag, la mia era una politica di sag-zig (*si ride*); e che non poteva plaudire al mio sistema. Mi citava in proposito l'opinione del ministro Millerand, sapra gl'impiegati dipendenti, lo gli ho risposto che non mi sarei fatto forte di questa autorità, infatti non ne ho bisogno; mi faceto forte invece dell'autorità del Consiglio di Stato (IV Sezione), il quale con unanime, costante giurisprudenza ha detto che la responsabilità dell'impiegato, pel decoro e per la disciplina, non cessa fuori dell'ufficio; e che il ministro ha diritto di irrigilare sopra il funzionario per qualsiasi atto che venga a ledere appunto il decoro e la disciplina. Ora, on. Turati, la nostra legge non ha che una interpretazione, e questa le viene dal Corpo competente

Quella che toglierà forse questo diritto allo Stato è una legge ancora da farsi.

Ricordo che ultimamente nel ministero di grazia e giustizia, per un comizio tenuto a Genova, si è dagli interessati sostenuta la tesi dell'on. Turati, ma la IV Sezione del Consiglio di Stato, rivocando e confermando tutta la sua giurisprudenza, ha detto che il ministro aveva il diritto del quale ho parlato.

Non mi si citi dunque l'opinione di Millerand che ha accettata nel diritto francese, ma non nel diritto italiano.

La mia politica, riguardo al diritto di associazione, è eguale alla sua; ed egli sa che conosco bene la sua opinioni, perchè sono uno dei più antichi associati alla sua *Critica sociale*. (*Ah! ah! Si ride*).

In un articolo del N. 7 dell'*Unione postale e telegrafica* Ella ha scritto che : « Nell'insieme delle sue dichiarazioni era nettamente proclamato come la Federazione postale e telegrafica non dovesse ritenere impresso alcun carattere politico particolare. »

Benissimo, on. Turati, non abbia. L'Associazione sua alcun carattere politico particolare ed io non avrò che da fare quanto Ella mi chiede. Mi guida il concetto di libertà, ma non posso tollerare che i miei impiegati diventino fedifraghi. Ogni impiegato delle poste e dei telegrafi in Italia giura, entrando in servizio, fedeltà al Re ed alle istituzioni, perciò qualora prendesse parte ad associazioni che avessero carattere di resistenza politica, mancherebbe al suo giuramento ed io sarei il cittadino di Gand della monarchia. (*Bene! — Vive approvazioni*).

Ella finiva l'articolo così: Significavamo infine come nel comporre dei nostri collaboratori e amici, l'azione di autodifesa del personale non dovesse mai disgiungersi e dovesse anzi confondersi sempre con la preoccupazione del miglior andamento del servizio. »

E il direttore del giornale commentava questa sua professione di fede aggiungendo che l'Associazione non farà sua che la causa dell'ordine e della legalità, i due capisaldi su cui poggiata tutta la nostra fede e tutta la nostra educazione politica, (Bene!)

Ebbene, se ordine vuol dire disciplina, se legalità vuol dire il rispetto puro e semplice della legge, io, on. Turati, l'assicuro che il primo socio della sua Associazione per l'ordine e per la legge sarò io stesso.

Le approvazioni vivissime, generali, colle quali la Camera salutò queste nette e franche dichiarazioni dell'on. Ministro, come ne sono il commento migliore, così sono la giustificazione più stringente dei provvedimenti dell'on. Galimberti dopo il Comizio di Venezia.

Politica e Diplomazia

San Sebastiano, 19 — E' giunto l'Arcivescovo di Santiago, Cardinale Martin de Herrera y de la Iglesia che sarà ricevuto oggi dal Re.

Vienna. 19 — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito alle 3.30 pom. per Budapest.

Budapest. 19 — Il Re è arrivato stasera alle 8 e è stato accolto con frenetiche ovazioni dalla grande folla schierata lungo il percorso.

La salute di Lord Salisbury.

Londra, 19 — Il corrispondente dello *Standard* ad Hatfield dice di aver saputo nel pomeriggio di ieri che lo stato di salute di Lord Salisbury non è punto soddisfacente.

Però il bollettino delle 6 1/2 pom. di ieri reca che nessun cambiamento è sopravvenuto nello stato dell'infermo.

Nel Marocco

Madrid, 19 — Un dispaccio da Tangeri all'*Imparcial* annunzia che El Mouhedi-el-Menebhi è stato costretto ad abbandonare Tara ed a ripiegare verso l'accampamento del Sultano, perchè i ribelli avevano tolto l'acqua che alimentava la città.

La miseria e il disordine regnano nel campo imperiale.

Dall'Algeria

Alin Sefra, 19 — L'invio di una colonna leggera nell'estremo sud è stato motivato da alcune notizie, secondo le quali un forte gruppo di arabi si sarebbe messo in marcia verso Taghit-Beokar ed al suo passaggio a Beckar avrebbe distrutto lo hour ed avrebbe costretto gli abitanti ad unirsi ad esso.

Cose del Venezuela

New-York, 19 — Telegrafano da Port-of-Spain che notizie da Giudad Bolivar informano che gli esuli imprigionati alcuni giorni fa americani francesi, tedeschi ed italiani, perchè si erano rifiutati di pagare delle tasse che già avevano pagate.

Gli insorti non riconoscono il decreto che ha ordinato la chiusura del porto.

L'unificazione dei debiti turchi.

(S) **Costantinopoli**, 19 — Si crede che sia stato concluso l'accordo circa l'unificazione dei debiti.

Il Consiglio dei Ministri prepara domani il decreto che sottoporrà poi alla firma del Sultano.

Il movimento antimagiaro in Croazia.

(S) **Zagabria**, 19. — I giornali pubblicano i seguenti particolari sui disordini avvenuti a Zapresic:

Ricorrendo il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe le bandiere ungheree e croata vennero issate alla stazione. Cinquecento contadini vollero violentemente togliere la bandiera ungherese. I gendarmi fecero fuoco. Due contadini rimasero morti e 27 feriti, fra cui 7 gravemente.

(S) **Zagabria**, 19. — Iersera vi fu qui una dimostrazione in seguito ai disordini di Zapresic.

La cavalleria sciolse i dimostranti. La calma fu così ristabilita. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Nei Balcani.

La Turchia vuol finirla.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il totale delle truppe turche appartenenti al Corpo d'armata di Salonicco, concentrate nelle località dove è scoppiata l'insurrezione, ascende a circa 170,000 uomini, numero sufficiente per reprimere completamente l'insurrezione, anche se si estendesse maggiormente.

Gli eccessi degli insorti.

Costantinopoli 19. — Una banda di duecento insorti tentò d'incendiare un villaggio turco del distretto di Serovic, nel *vilayet* di Monastir; inseguita dalle truppe turche riuscì a fuggire.

Un'altra banda d'insorti fece saltare in aria colla dinamite gran parte del villaggio di Bofcaza nel distretto di Florina. Vi fu uno scontro fra questa banda e le truppe turche; un soldato rimase leggermente ferito. La banda riuscì a fuggire, ma ebbe perdite considerevoli.

La banda circondata a Krusevo è stata in parte distrutta ed in parte fatta prigioniera; gli altri componenti sono riusciti a fuggire.

I prigionieri sono stati trasportati a Monastir.

Costantinopoli 19. — Notizie da fonte privata, ma sicura, confermano che discimila insorti sono ancora sulle montagne.

Le prime vittime furono un impiegato del telegrafo ed il *Kaimakan*. Uomo e famiglie furono massacrati. E' stata istituita una Corte marziale, la quale condanna senza eccezione tutti i turchi.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Secondo informazioni di fonte turca, la popolazione rurale bulgara del *vilayet* di Monastir, che si unì alle bande, fu arrolata dai Comitati per dieci giorni, col pretesto che in questo lasso di tempo si sarebbe riusciti a provocare l'intervento delle Potenze europee.

Ma, essendo ormai passate due settimane senza che le promesse dei Comitati siano state adempiute, la popolazione comincia ad abbandonare le bande ed a sottomettersi.

Belgrado, 19 — Si ha da Salonicco che ieri sera vi furono due tentativi di deviamento di un treno militare, il quale trasportava le truppe da Verivovich a Salonicco, per mezzo della dinamite.

Due soldati sono rimasti uccisi nel primo tentativo; nel secondo vi furono un morto e quattro feriti.

La città di Krusceco è stata ripresa dalle truppe turche; gli insorti si sono rifugiati nelle montagne.

Un complotto militare

Belgrado, 19 — Si ha da Salonicco: Un complotto militare è stato scoperto a Monastir; esso era diretto contro il Corpo consolare.

I consoli di Francia e d'Austria-Ungheria erano specialmente minacciati.

Minaccie di attentati contro le ferrovie.

(S) **Vienna**, 19. — I giornali pubblicano dispacci da Sofia, secondo i quali il capo rivoluzionario Sarafoff ha inviato alla direzione delle Ferrovie Orientali una lettera, la quale dice che lo Stato Maggiore del Comitato rivoluzionario della Macedonia e di Adrianopoli avverte la direzione delle ferrovie suddette che allo scopo di liberare la popolazione cristiana della Macedonia e di Adrianopoli dal giogo turco è stata nuovamente proclamata l'insurrezione.

Per raggiungere il fine propostosi, gl'insorti si trovano nella necessità di commettere attentati contro le ferrovie. Perciò il Comitato rivoluzionario prega la direzione delle ferrovie orientali di non far circolare treni con viaggiatori, onde risparmiare vittime inutili.

Attentato contro un macedone.

(S) **Vienna**, 19. — Secondo dispacci ai giornali, provenienti da Sofia, a Pleiliv è stata gettata una bomba nella casa del negoziante macedone Gerkikow, e tre persone sono rimaste uccise.

L'invio della squadra russa in Turchia.

(S) **Londra**, 19. — Il *Times*, a proposito della situazione nei Balcani, dice che l'invio della flotta russa nelle acque turche può essere considerato come un pegno buona fede, ma, anche se è così, sarà, disgraziatamente, molto difficile dissipare le diffidenze sorte sulle rive del Danubio e della Spree.

Parigi 19. — I giornali hanno da Costantinopoli: L'invio d'una squadra russa nelle acque turche provoca una certa preoccupazione nei circoli ufficiali, perchè si crede che la Russia abbia intenzione di presentare ancora nuove domande alla Porta e di appoggiarle con una dimostrazione navale.

La squadra russa è attesa pel pomeriggio d'oggi nella baia d'Iscialle, ad ottanta miglia circa dall'entrata del Bosforo.

L'azione dell'Ambasciatore italiano

(S) **Costantinopoli**, 19 — L'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, ha fatto nuovi passi presso la Porta, per ottenere il ristabilimento dell'ordine ed un'efficace protezione dei consoli nella Macedonia.

Proteste di Ambasciatori

(S) **Costantinopoli**, 19 — Gli ambasciatori di Austria-Ungheria, barone Calice, e di Russia, Zinowiew, chiesero alla Porta che sia invitato un Ufficiale superiore al Capitano generale, Hilmi pascià, per la sua condotta verso i consoli di Austria-Ungheria e di Russia in Macedonia, condotta che provocò la mancanza di rispetto verso i consoli stessi da parte delle popolazioni e delle autorità.

Gli ambasciatori esigono che la Porta dia loro atto di questa comunicazione.

Il Governo risponderà in forma ufficiale.

La Bulgaria e la sua azione nei Balcani

Il « memorandum » del Governo bulgaro alle Potenze e i telegrammi da Sofia hanno molto sommariamente annunciato, tende principalmente a scagionare la Bulgaria dalle accuse di incoraggiare la insurrezione macedone con l'invio di bande armate ed a dimostrare che unica causa all'insurrezione è stata, invece, il malo trattamento inflitto alle popolazioni cristiane dalle autorità turche.

Il « memorandum » afferma che, durante gli ultimi tre mesi, nulla fu fatto dalla Porta per restituire la quiete alla Macedonia con l'attuazione delle promesse riforme, ma tutta l'azione del Governo ottomano fu diretta contro la Bulgaria, con la distruzione di intieri villaggi, con gli arresti in massa di innocenti popolazioni, con l'incendio ed il saccheggio delle loro case, la chiusura delle chiese e delle scuole, la ruina del loro commercio.

Nel *vilayet* di Salonicco furono arrestati tutti i preti, gli insegnanti ed i notabili bulgari. Segue una lunga enumerazione di persone torturate ed uccise nei distretti di Salonicco, di Monastir, di Uskub e di Adrianopoli.

In conseguenza di questa persecuzione, moltissimi abitanti della Macedonia cercarono rifugio nella Bulgaria. Si calcola che circa 6000 siano le persone, le quali chiesero asilo nel Principato e che oltre 9000 siano i bulgari imprigionati e trattenuti nelle carceri turche.

Questi fatti — conclude il *memorandum* — condannano i metodi amministrativi turchi e la forza ovvero l'assolutamente riconosciere la sua cattiva amministrazione essere stata la unica causa dei presenti tumulti e non cercarne la spinta nelle pretese cospirazioni dei bulgari.

La Porta aveva promesso di revocare i provvedimenti presi contro i preti ed i maestri bulgari, di riaprire le scuole e le chiese; ma la promessa è rimasta insodisfatta. Inoltre la ribellione di un popolo esasperato e stanco di vaghe promesse

La responsabilità della situazione cade interamente sulla Porta, la quale non potrà più accusarne l'azione del Governo bulgaro.

Il *Times* dice che il *memorandum* ha prodotto una forte impressione nei circoli diplomatici di Sofia ed i rappresentanti dell'Austria-Ungheria, della Francia e dell'Italia non nascosero al Primo ministro bulgaro i loro timori sulle conseguenze che la pubblicità data al *memorandum* potrà avere.

Le colonie italiane negli Stati Uniti.

Il delegato commerciale italiano presso la R. Ambasciata a Washington in un suo rapporto, nota che la nostra immigrazione nell'America del Nord, non è, per il momento, di grande ausilio al commercio colla madre patria, perchè le nostre colonie sono ancora, in massima parte, nello stadio di formazione e perciò poche ricche di mezzi.

E' naturale però che questa condizione di cose cambi e che le nostre colonie, coll'andare del tempo, si arricchiscano e possano quindi diventare buone consumatrici dei prodotti italiani. Ma, anche in questo caso, non si potrà avere un grande incremento nelle nostre esportazioni agli Stati Uniti, se i commercianti italiani non si sforzeranno di conservare e sviluppare nei connazionali colla residenti, l'amore e l'abitudine dei prodotti italiani e se non cominceranno fin d'ora il lavoro che, poco proficuo nei primordi, potrà essere sorgente di grandi guadagni in futuro.

La popolazione italiana negli Stati Uniti ammonta, attualmente, a qualche milione di individui, e in base alla presente quota d'incremento della nostra immigrazione (circa 230,000 emigranti all'anno) tale popolazione sarà da qui a pochi anni, di parecchi milioni; la colonia di Nuova York soltanto conta una popolazione superiore a quella di Firenze e fra qualche anno eguaglierà quella di Milano, e sono numerosi i centri dove le colonie italiane contano parecchie migliaia di individui. Da tutto questo non dovremmo trar profitto per allargare il nostro commercio di esportazione, come gia se ne valsero l'Inghilterra e la Germania, le cui emigrazioni precedettero la nostra.

+

L'influenza che, finora, ha avuto la nostra emigrazione sul nostro commercio di esportazione negli Stati Uniti, a parte quella assai importante dello sviluppo delle comunicazioni marittime, è del consumo degli emigranti, si è manifestata quasi esclusivamente coll'incremento nel consumo di alcuni generi alimentari, incremento limitato dalle numerose contraffazioni.

Così pure dicasi per origine la maggior parte delle Case di commercio italiane impiantate in quel paese per lo spaccio degli *italian products*, sinonimo spesso di quelli spettanti a quella categoria di prodotti alimentari costituita dai formaggi, dall'olio d'oliva, dalle paste, dal vini, ecc.

Ma i summenzionati prodotti non sono i soli articoli che l'Italia possa fornire, e ciò risulterà facilmente più di quanto lo fosse venti anni fa, può offrire alla nostra emigrazione; essa può fornire molte altre merci, specie nella categoria delle industrie tessili.

Però non sarebbe conveniente aprire negli Stati Uniti dei negozi forniti esclusivamente di articoli di cotone o di lana o di seta, o magazzini di cappelli o guanti ecc., ma piuttosto dei magazzini emporî, simili a quelli già esistenti anche in Italia, contenenti tutto ciò che occorre per l'abbigliamento dell'uomo e della donna. La stessa di questi magazzini potrebbe, col tempo, allargarsi e comprendere altri articoli di economia domestica.

Ne sarebbe necessario, che le merci vendute in tali negozi fossero tutte esclusivamente di provenienza italiana; per alcune, come ad esempio le scarpe, potrebbe darsi fosse più conveniente provvedersi dall'industria inglese.

Gli articoli di abbigliamento personale si vendono nel Nord America ad un prezzo almeno doppio di quello che si paga in Italia. Si potrebbe costituire fra le principali Ditte italiane fabbricanti dei suddetti articoli, una società, la quale si proponesse di aprire dei magazzini nei principali centri americani, specialmente la dove vi sono popolose colonie italiane. Ogni Ditta, che facesse parte dell'associazione, dovrebbe fornire una classe speciale di articoli; così una potrebbe provvedere l'articolo di feltro, un'altra quelli di paglia, una terza le seterie, una i guanti, un'altra le maglierie ecc.

Lo sposo si provvederebbe dividere fra gli associati in proporzione delle vendite fatte per ciascuno di essi.

Una Ditta italiana che aprisse negli Stati Uniti dei negozi del genere, quelli suaccennati, avrebbe sulle Case concorrenti il grande vantaggio della sua nazionalità.

E' certo che un italiano residente cola, preferisce l'articolo del suo paese a quello di altra origine, ed è magari disposto a pagare il primo qualche cosa di più.

E se gli articoli della Ditta italiana saranno di buon gusto e buona qualità, ed offerti a prezzi convenienti, non troverà difficolta ad accaparrarsi la clientela anche di altre nazionalità.

Pel Canale di Panama.

New York, 19. — I giornali americani commentano a lungo la deliberazione del Senato Colombiano di respingere il trattato del Canale di Panama.

L'*Herald Tribune* chiede che si emetta immediatamente allo studio il progetto del Canale di Nicaragua.

Il *Sun* reclama l'apertura di negoziati col Panama.

L'ufficioso *Tribune* dice di sperare che la Colombia tornerà sulla sua decisione, ma insiste perchè nessuna pressione sia esercitata su di essa.

ARMI ED ARMATI

Esperimenti nella marina francese.

(S) **Parigi**, 19. — Durante i tiri del *Massena* e del *Suffren*, sulle coste della Brettagna, un obice tirato dal *Massena* colpì la torricella del *Suffren*. Questa resistè perfettamente ed i proiettili ebbero tornando indietro e caddero a parecchie centinaia di metri.

Il *Petit Parisien* aggiunge che due dei monitori chiusi nella torricella sarebbero morti in seguito all'urto.

La torricella del *Suffren* funziona perfettamente.

Un solo incidente si è prodotto: al quarto ed ultimo colpo tirato contro il *Suffren*, l'obice si è spezzato in numerosi frantumi, uno dei quali, tornando indietro, ha colpito la scaletta del *Massena*, che è stata fracassata.

Il *Suffren*, tornato a Brest, eseguirà dei tiri coi cannoni della torricella contro cui ha tirato il *Massena*.

Per le acque pubbliche

Sciogliamo la promessa data ai nostri lettori riguardo con qualche larghezza l'articolo già annunciato, dell'on. De Vito sull'importante argomento delle acque pubbliche.

Il De Vito si è proposto col suo scritto lo scopo di dare ragione della necessità di riformare il regime vigente per la derivazione delle acque e di reprimere come del progetto di legge preparato al riguardo dall'avv. Generale O. Quarta.

Ma, pur entro tali limiti, si avverte la conoscenza completa dell'argomento, e le questioni giuridiche più importanti, spoglie d'ogni astruseria scientifica, sono accennate e risolute con esterni savori. La cura della forma e il desiderio di rendere dilettevole l'argomento nulla tolgono alla serietà del contenuto.

Riproduciamo alcuni brani dello scritto, riassumendo il resto.

Il Pastonchi quando ha cantato: *Non han mai riposo l'acque...* meglio avrebbe fatto, come dei giurista, la colpita la precipua caratteristica delle acque correnti. L'onda succede all'onda con assidua vece: da alpestri inaccessibili balze precipita al piano o scompare in paesi voragini, sgorga dal suolo delicata di linfe, corre veloce per ampio letto, s'indugia in amene plaghe: stanca, ma non doma, si raccoglie infine nell'oceano, ove un nuovo destino l'agita con le inesorabili sue leggi.

Fagga il tempo e con esso fagano le acque, quasi loro tardi di spargere i benefici loro e d'offrire prontamente l'elemento indispensabile alla vita.

Ma nell'obbedire alla legge immutabile della natura, non diminuiscono i capricci e le civche ire. Ribellandosi talora precipitano ruinose, abbattono, devastano, recando desolazione e morte. E se un ostacolo si frapone e resiste, comprimute lungo tempo, empiono vaste campagne, ammorbando l'aria con triste malsania. L'uomo dapprima si ritrae sgomento dinanzi a tanti orrori, ma con la svolgersi dello spirito d'associazione e col progredire della civiltà, comincia a sentire la forza possanza sua e coraggiosamente accetta la lotta tenerazia.

Gigantesche dighe difendono le terre dai subiti furori e costringono le acque ribelli negli ampliati alvei. Il genio dell'uomo della ormai ad esse la sua legge: il corso loro or frena moderandone gli impeti, ora accelera e volge per nuovi lidi: sino alla foce la sponda l'onda fugante. Se disastri avvengono è pronto ai rimedio e le terre conquistate arditamente riconquista. Nè più si accontenta della sola difesa e degli usi primi offerti da natura. Le acque sono divenute fonte ricchezza di civiltà, ed ora le adduce a spargere su basse zone ricca copia d'elementi fertilizzanti, ora le costringe a dar vita a molini ed opifici con l'azione diretta del loro peso sui motori, Reso temerario dai trionfi, rapisce infine alle acque correnti la stessa cieca energia onde vanno superbe e trasformandola l'asservo, guidandola sugli stanchi e schiavi.

Nella lotta titanica ascorre la legge, sia imponendo alla collettività d'eseguire gli arditi disegni e di vasta impresa che talvolta il genio di un individuo ha concepito, sia associando forze convergenti ad unico fine, sia integrando l'attività del singolo. Ma nel disciplinare così le varie azioni e armonizzarne lo sviluppo, la legge deve rispondere alle condizioni del momento a ritrarre ogni possibile progresso.

Adempie a ciò la vigente nostra legislazione sulle acque?

Proposto così il quesito, l'Autore si riporta all'epoca della codificazione e ricorda come la funzione dei corsi d'acqua fosse già legata a due interessi generali, sia per il bisogno della difesa, sia per le esigenze delle comunicazioni e dei bonificamenti per colmate naturali. Se maneavano rapporti con le industrie, non per gli usi agricoli e industriali, ma tali usi si consideravano minori, ed in essi si vedeva alcun interesse pubblico.

Così l'entità del danno temuto e del vantaggio conseguibile serviva di base alla distinzione fondamentale dei corsi in maggiori o demaniali, e minori o lasciati all'amministrazione privata col duplice limite della tutela della Stato nei riguardi generali e di polizia, e del regolamentare affidato ai giudici nelle private controversie.

Ma lo stato di fatto si è variato col tempo modificando. I seguiti meravigliosi nelle vie di comunicazione, nelle industrie, nell'agricoltura, sono rapidamente recenti, dimostrando come ad essi corrispondano gli intenti della legge del 1884 sulle derivazioni.

Ma tale legge se raggiungeva la scopo nei riguardi agricoli, restava nei primi anni quasi inesplicata in quelli industriali, riuscendo di grave ostacolo la localizzazione dell'uso.

E il De Vito prosegue:

« Nel 1881 eransi invero presentati nell'esposizione internazionale di Parigi esperimenti pratici per trasmettere a distanza l'energia idro-elettrica, ma si era lungi ancora dall'applicazione industriale. La polvere invece può dirsi ora completamente risoluta, ed a ragione il posta canta con nuovi accenti la scoperta andare che alle acque balzanti da alte rupi comanda di far correre veloci per strade ferrate o per canali, e alla agricola un nuovo grandioso compito che, coadendo la sfera d'azione del singolo, interessa tutta l'economia nazionale.

Ma come si giustificava ancora l'antica distinzione dei corsi in maggiori e minori, quando del nuovo maggior uso può essere ancettivo, e talora anche magito, un corso minore posseduto in modo da cadere inutilizzabile di salti artificiali? E come possono rilasciarsi all'esclusiva utilizzazione privata tali corsi, anmettendo persino che il proprietario di pochi metri quadrati di terra costringiamo una cadente possa derivare la forza, trasformaria e negoziarla a suo talento, o peggio ancora impedirne ai non frontisti ogni utilizzazione?

Nè più atte ed opportune riescono le norme della legge del 1884 che, neppur lontanamente intuendo la finalità sociale delle concessioni d'acque pubbliche, tutte le disciplina quale esercizio d'una signoria della Stato nell'interesse esclusivo del singolo. L'interesse del singolo ha quindi limite negli altrui diritti che, se anche di fatto non esercitati o di minimo contenuto economico, valgono persino ad impedire lo svolgersi della concessione e ad arrestare l'industria attuata, qualunque sia l'importanza sua o l'entità del danno arrecabile.

L'incertezza regna sempre nelle concessioni e sarebbe anche maggiore per la revocabilità che si vuole insita alla loro stessa natura, se equità di giudici o prudenza amministrativa non temperassero l'eccessivo rigore.

Trattandosi di largire favori a privati, non s'ha riguardo alcuno all'interesse da proteggere, e fra più domande concorrenti si preferisce il cattivo diritto. Nessun riguardo si ha pertanto al modo migliore di utilizzazione, come non si evita lo sperpero, mirandosi solo ad accrescere il numero delle derivazioni.

Degl'impianti in costruzione, non tanto necessari, di bisogno di diminuire le spese di trasformazione dell'energia, la legge del 1884 tace assolutamente. E insufficiente riesce quella del 1888, pur ispirandosi alle nuove tendenze.

L'esperienza invero ha dimostrato come inefficace sia nel campo industriale il vieto sistema di premi inadeguati ad incenti, e come non basti soltanto parlare di consorzi. Riunite le forze individuo occorre invero disciplinare, e sovratutto occorre garentire ad ognuno la stabilità dell'uso, regolando i reciproci rapporti.

Nè è questa la sola lacuna. Per le recenti applicazioni potendo le forze idroelettriche avere largo uso nell'esercizio dei servizi pubblici, una dannosa gara si è accesa fra i privati e lo Stato. Nella speranza di futuri lucri mirano i primi ad accaparrarsi le forze più facilmente utilizzabili; si difende il secondo, riservandosi quelle necessarie non solo per le attuali ma anche per future esigenze. E come la legge non impedisce gl'indebiti accaparramenti, così non evita il dannoso conflitto fra gl'interessi dell'industria e dei ser-

vial pubblici. Ne consegue che ad opera di privati o dello stesso Stato rimangono inattive quantità di forze che potrebbero essere utilizzate con vantaggio grande dell'economia nazionale.

La necessità di un rinnovamento legislativo non è intesa in limiti soltanto. Delle legislazioni europee solo quella del Belgio e del Granducato di Assia s'ispirano a criteri moderni. Le altre o sono di vecchia data, o si fondano sui principi di antiche leggi e non vista trasformazioni non rispondenti alle moderne esigenze.

Dei tentativi di riforma fatti in Francia col disegno di legge 5 luglio 1900 sulle ofteine idrauliche, in Svizzera con l'agitazione promossa dalla Frei Land nel 1891 per il monopolio delle forze idrauliche, in Prussia col disegno di legge organica pubblicato nel 1894 si dà nell'articolo ampio cenno. E si dimostra come alla generalizzata tendenza dello Stato a sostituirsi di tutto le acque correnti si cerchi prevenire nei vari Stati, non tanto con ardite riforme, quanto per via di aiutamento dei principii vigenti.

Da un lato invero si estendono le applicazioni della legge sulle espropriazioni, allargando il concetto di utilità pubblica e comm surrando le indennità ai limiti più alti; dall'altro si limita il concetto di tutela cercando di far rientrare in esso una larga disponibilità delle Stato sulle acque anche non demaniali ed esclusive sui diritti più gravati in esercizio.

A sistema non diverso si attiene il nuovo disegno di legge. Avendone già a sua tempo ampiamente informati i lettori, ceteromo soltanto che dalle discussioni in esso potrà delle acque pubbliche si trae argomento nell'articolo per accennare all'elegante questione della natura giuridica delle acque. Andandosi anche oltre i criteri seguiti dalle legislazioni che per altre nazioni hanno larga categoria di acque pubbliche, il disegno di legge vede nel decorso naturale la caratteristica sufficiente per la pubblicità e i corsi tutti connessi pubblici, siano essi maggiori o minori.

E poichè sui corsi minori si riconoscono solo diritti di uso ai proprietari dei fondi attraversati o contigui e allo Stato si dà facoltà di concedere le acque a esuberanti, è anche in modo preciso il concetto d'una proprietà privata. Nè fa d'uopo giustificare l'esclusione con le teorie d'un espropriazione per legge, essendo anche oggi negata da molti scrittori una proprietà privata in base alle leggi vigenti.

Tuttavia, non potendosi negare in base al nuovo disegno di legge considerare i corsi minori quali acque demaniali al pari dei fiumi e torrenti, resta per sempre la questione della loro pertinenza.

Di voli s'accenna pure la questione dell'utilizzazione dello Stato delle acque, alle cui soluzioni s'affidarono infelici ingegni, ed in tale senso s'intuiscono le preferenze dell'autore, nonostante il rischio che egli si è imposto alla obbiettività del suo studio.

Con di volo s'accennano le ragioni che giustificano l'intervento dello Stato nelle varie forme d'utilizzazione, alcune delle quali dipendono dalla destinazione prima che la natura stessa assegnò alle acque, altre vengono possibile la loro gire e svolgono nell'interesse diretto della collettività, altre infine rientrano nel campo agricolo e industriale ove, pur domandato l'interesse privato, non manca un richiamo all'interesse pubblico.

Allo Stato distributore supremo delle acque, spetta pertanto armonizzare, graduare, disciplinare i vari usi mirando alla massima utilizzazione delle acque col minimo sperpero.

Ma non tutti gli usi sono ugualmente ammissibili. E qui nel silenzio del disegno di legge circa le cause di inammissibilità, si esamina anche se il tramite distruzione di naturali bellezze artistiche possa essere legittimo ostacolo alle concessioni.

Coll'esame di tale questione, vitalissima per l'Italia, così termina il Dr. Vito il suo pregevolissimo studio.

La questione è sorta da tempo e può sorgere ancora in altre forme, dacchè talune cascate per l'imponenza loro o l'amenità dei luoghi formano l'ammirazione di quanti convengono in questa terra nostra felici di raso di speciali discipline, non crediamo che allo Stato possa negarsi la facoltà di disporne, ma vi sono questioni che non si risolvono col solo diritto.

Distogliere dal loro corso quelle onde spumose che i secoli rispettarono, sostituire alla poesia del loro incessante maggbio il realismo e il calcolo d'un opificio industriale offende il senso artistico d'ogni animo gentile.

Cede pure tale sentimento di fronte a un grande pubblico interesse o ad umanitario fine. Ma ove l'uno e l'altro non si verifichi, non si parmetta che la speculazione deturpi o annienti invidiate bellezze.

Sentimentalismo e teneracordia nella ritrovata marcia hanno resa già abbastanza fredda e amara la vita, perchè si possa distruggere quel poco di poesia che resta. Impedisca lo Stato azioni devastatrici e nel conciliare o graduare le esigenze tutte compia opera altamente civile.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

RR. DD. riflettenti: Concessione di esercizio economico pel servizio viaggiatori sulle linee Lucca-Bagni di Lucca e Aveline-Rocchetta S. Antonio; Aggiunta di posti alla classe transitoria degli ufficiali d'ordine istituiti presso la Direzione generale del Fondo per il Culto — RR. DD. concernenti: Modificazione di servitù militari; Delimitazione di confini e riparto di attività e passività interconmunali: Erezione in ente morale, concentrazione ed approvazione statuti di Opere pie e di Istituti di credito — Decr. Min. con cui si stabilisce la graduatoria nella promozione al grado di archivista nelle Amnin. centrale e provinciale dell'interno; e si indicano istituti musicali quali sedi di esami di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle Scuole normali — Concessione di « Exequatur » a consoli e vice consoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. degli Affari Esteri — Dichiarazione dello stato d'inesistenza del Comune di Mortemelone (Potenza) — Conto riassuntivo del Tesoro al 31 agosto 1903 — Bollettino sanitario del mese di dicembre 1902.

Ministero grazia e giustizia. — Il Boll. Uff. del 19 reca:

« Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti - Culto ».

Giudizi. — Margotti Ettore, Teramo, coll. aggiunt. - Moramarco Domenico, Lecce, nom. proc. Re Trani - Povoleri Francesco da Pordenone a Padova - Bonno Francesco da Patti a Pordenone - Canepa Giuliano da Cassino ad Aosta - Longhi Silvio, Roma, ins. istruz. processi.

Sost. proc. del Re. — Teixeira de Mattos Vittore, Terziari a Napoli, agg. - Procuro Grosseto - Banuello Gioacchino da Trani a Termini Imerese.

Pretori. — Moscela Enea, Mondovì, nom. giud. Sondrio - Vedovi Dante, 1. mand. Milano, nom. sost. proc. Re Catanzaro - Nanga Vittorio, 2. mand. Napoli, nom. giud. Casinno - Buggi Enrico, 3. mand. Napoli, nom. giud. Matera - Corda Fausto, 5. mand. Genova, nom. sost. proc. Re Lagonegro - Cotelli Francesco Patti, nom. giud. Meifi - Gusti Valentino da Velletna a Calice al Cornovviglio - Pugliese Cesare da Santa Maria della Versa a Valenza - Bossio Alberto da Calice al Cornovviglio a Santa Teresa della Versa - Perugia Vito Nicola da Molfetta a Barletta - Angelini Angelo da Cagnano Varano a Molfetta - Donatone Francesco Paolo da Vieste a Cagnano Varano - Giacomucci Francesco da Copparo a Vieste - Serra Luigi a Sinagosla a Bonifati - Gheifi Guido da Bormio a Perrero - Tortora Vincenzo da Ischia al 3. mand. di Napoli - D'Aquino Michele da Eboli a 10. mand. di Napoli - Nicolini Achille da Sant'Anastasia al 5. mand. di Napoli - Rosa Gregorio da Siracusa a Sant'Anastasia - Ranieri Arnaldo da Magliano a Eboli - Lampugnani Carlo da Saronno al 1. mand. di Milano - Seregenni Ruggero da Monticelli Conteadoro a Milano - Pensavalle Francesco da Rosolini a Siracusa.

Aggiunti giudiziari. — Demuntis Alfonso, Oristano, agg. Sost. proc. Re Lanusei - Maiuri Ottavio da Parma ad Alessandria - Stanzani Guido da Alessandria a Parma - Stelli Nicola da Napoli funzionante vice pret. a Roccasinibalda - Scala Attilio da Roccasinibalda a Napoli.

Dalla Provincia Romana

Bracciano, 19. — Stamane, alle 2, circa 500 contadini di Anguillara Sabazia, riunitisi sulla piazza, mossero alla tenuta « Valle del Facciano » di proprietà del principe Torlonia per dimostrare la terra vanga anche diritti di semina.

Il delegato della P. S. con carabinieri li ha convinti sospendere il lavoro e a ritornare al paese.

Mazzano Romano, 19. — Iersera è principiata nella tenuta *Lapozzo* la trebbiatura del grano sequestrato dal principe Del Drago. Il Commissario cav. Anselmi vigila perchè l'operazione non sia turbata.

L'avv. Volpi trovasi ancora in Bracciano per trattare la vertenza col rappresentante del Principe.

Frosinone, 19. — In seguito alle indagini della Polizia fu arrestato Santo Crescenzi, complice della rapina a mano armata operata nei giorni scorsi in danno del negoziante Castri.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 19, ore 12.13. — Con un manifesto odierno il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli dispone la liquidazione del pegno diretto nell'esercizio del Monte di Pietà in base al pagamento della differenza fra la somma anticipata ed il valore di stima degli oggetti per i pegni sotto alle 25 lire, che sono 37,000, ad aggiunge una elargizione del 10 0[0.

Torino, 19, ore 15.5. — (*ermon*). Nel vicino Comune di Settimo tale Antonio Voglienti, quarantenne, contadino, mosso dalla gelosia, ha ucciso a colpi di coltello la moglie Teresa, poi fu forza con la stessa arma nel petto e nel ventre. E in fin di vita.

Novara, 18. — Enrico Perotti, di anni 26, dimorante nella frazione di Sant'Agabio, mentre si trovava in un canile della frazione predetta, dè oggi segno di idrofobia violenta. Fu chiuso in un solaio e mentre medici, carabinier e guardie salivano da lui, schiantò un'inferriata, saltò nel cortile e, fuggendo, tentò di mordere alcune persone. Fu poi corsa dietro la testa contro una porta e morì.

Tre bimbi mormorati dallo stesso cane sono morti poco fa.

Contro la legge sugli alcools.

Calianissetta, 18. — (*Airamid*). I fabbricanti e i rivenditori di alcool e di bevande alcooliche in Caltanissetta, riunitisi in comizio nella Camera di commercio, hanno votato un ordine del giorno nel quale chiedono:

1. L'abolizione della domanda di permesso per la lavorazione dei liquori a freddo.

2. L'abolizione completa della bolletta di circolazione per tutte le bevande alcooliche, che non garantiscono il Governo da possibili contrabbandi, intralciano il commercio e permettono la concorrenza dei prodotti esteri.

3. La soppressione del registro di carico e scarico pei piccoli esercenti, che si troverebbero in balia di fiscali agenti.

4. L'abolizione della denunzia per l'immissione delle bevande alcooliche da farsi agli agenti delle finanze, della pubblica sicurezza, ai carabinieri, ecc.

5. Il mantenimento del registro di carico e scarico per fabbricanti e poi grossisti, pel movimento soltanto dello spirito anidro.

Nel porto di Genova.

Genova, 19. — Ieri furono caricati in questo porto 1099 carri, di cui 533 di carbone per i privati e 112 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 222, dei quali 161 per imbarco.

Bagni e Villeggiature.

Montecarlo, 18 — (*F. de M.*). Il clima, eccezionalmente mite e vivificante di questo incantevole paese, continua ad attirare gli escursionisti d'ogni parte. I viaggiatori italiani, non meno numerosi dei francesi, dei tedeschi e degli inglesi, vi accorrono giornalmente: dal valore Asia, proveniente da Genova, ne sbarcarono ieri 350. Essi passarono allegramente la notte in giostra in Monaco, ove furono accolti con entusiasmo. Il loro *corps musicale* — perchè essi erano accompagnati da una vera orchestra di eccellenti musicisti — fu fatto segno a vivissimi applausi.

L'*Asia* riparti alla volta di Genova alle 23, salutato da mille voci gridanti : « viva i genovesi — viva l'Italia ».

Aix-les-Baius, 18 — Questa rinomata stazione balneare è straordinariamente animata in questo momento. Alberghi e pensioni sono rigurgitanti di una folla elegante e spensierata.

Molto notata per la sua elegante signorilità è la colonia italiana, fra cui il conte e la contessa Foà di Bruno, la principessa Strozzi, il comm. e la signora Palombi, il comm. e la signora Luzzatti, il conte e la contessa della Conturbia, le signore Riviori e Guarneschi, il cav. Gentili, il conte di Sanmartino, ecc. ecc.

Fra i convenuti, oltre il Re di Grecia, il principe von Bismarck, Lord Schand, Mrs Vernon Jenkins, Lazeh Sevasty bey, il conte Stanislas Szecheni, ecc.

L'Amministrazione del *Grand Cercle* ha introdotto quest'anno delle opportune modificazioni nei regolamenti.

Castellammare Adriatico, 18. — (*F. Nati*). *Al mare! Al mare!* Questo è l'unanime e giocondo grido che odesi in tutta la splendida riviera Adriatica.

A Castellammare, luogo prescelto da tutte l'*highlife* specialmente di Roma, di Napoli, di Foggia, di Sulmona, di Chieti, di Aquila, di Teramo, di Ascoli, di Bologna, di Milano e di Torino, si passa lietamente la stagione.

Le musiche più rinomate abruzzesi fanno a gara nella esecuzione di scelti programmi. Lo migliore sono quella di Teramo, di Penne, di Città S. Angelo, di Loreto Aprutino (di cui non mancano i bravi Cassinesi che quella rinomata di Pianella, la quale attualmente fa parte di sui piazzale del Padiglione Marino, le opere moderne più famose, cioè, la *Gioconda*, la *Bohème* di Puccini, la *Cavalleria rusticana*, la *Tosca* ecc.

La rotonda del « Nettuno » è sempre assiepata di signore e di signorine della *élite*, circondate da cortesi cavalieri. Ecco, fra quelche one :

Il barone e la baronessa Franceschelli, la baronessa Janita colla seducentissima signorina Clara, la moglie del cavaliere Guzzo, il barone dep. De Riseis, il barone De Landerset, in famiglia del comm. Massangioli, il marchese Crescinolo, *sportsmen* appassionato, la famiglia del cav. Coppa, del cav. Bamile, il marchese Tagliavia d'Aragona, il barone Trocchi, il barone Herzog, l'avv. Crenci, i baroni Ferri, la famiglia del marchese Imperati, del marchese Martinetti, del capitano D'Angelo, dell'ingegner De Cecco, i fratelli conti Delfico di Teramo, il prof. Corubba, il cav. Sabbatini, i fratelli Vicoli di Cupet, ispettorebile direttore di *collitons* e *quadrilles*, il conte Andrea Acquaviva di Giulianova, l'eccellente avv. Jasonni, il giovane barone De Riseis, il barone Emilio Cinfardoni di Giulianova, il conte Vincenzo Cerulli, i baroni Cassamarte di Loreto Aprutino e il marchese Mazara di Sulmona, il sindaco cav. Mezzopreti, le quale nulla trascura perchè la colonia abbia tutti i *comfort* della vita al mare, Jacopo Melani del *Restaurant* della stazione, ove si aduna giocondamente a geniali simposi tutta la *fine fleur* della colonia.

Si annunciano grandi *soirées* danzanti, concerti nelle splendide sale del Padiglione marino, fuochi artificiali, giuochi sorrentanti multicolori, cacciagna e bighe in mare.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Petruzzelli di Bari si è ripresa la *Bohème* di Puccini con gran successo di Adelina Agostinelli.

— All'*Alhambra* di Firenze ha ottenuto successo una novissima commedia musicata in 3 atti: *Una famiglia di mattoidi* di Aristide Gorgano, musica del m.° Alfredo Grandi.

— La stagione d'opera che si inaugurerà il 1. settembre al Politeama di Livorno comprende: *Lucia di Lammermoor*, *Trovatore*, *Sonnambula* e le seguenti novità: *Jone*, *Veronica*, *Il Lucaniano*, *Daniella* del m. Mazzano, *La Morella* del maestro Firmani che recentemente ottenne gran successo al Mercadante di Napoli.

Arte. — Prezzi di incisioni vendute all'asta a Londra: *Amor materno* (gruppo di Mrs. Morgan e figlio) di P. W. Tomkins da un quadro di J. Russell 130 ghinee. — *La contessa Chotomondsley* e *H. Cholmondeley* di T. Turner da quadri di Hoppner 136.

Master Lamblon di T. Cousins da un quadro di Lawrence 120.

Miss Farren (contessa di Derby) di F. Bartolozzi, da un quadro dello stesso 102.

Birreria di campagna e *La ritirata dei cittadini* di Ward da quadri di Morland e di W. Ward 97

— L'Associazione Minerwia Sarda ha bandito un concorso architettonico per la costruzione di una palazzina che deve servire a sede dell'Associazione stessa.

Un premio di L. 500 è stabilito pel progetto prescelto: questo diventerà proprietà dell'Associazione, la quale non prende alcun impegno, verso il progettista premiato, di costruire il fabbricato, nè affidargli i lavori nel caso che si costruisca.

Il concorso si chiude il 30 novembre.

Varie. — Il *Daily News* racconta le gesta di un attore inglese Edward Sillward, il quale sta ora facendo furore nella parte di scimmia nella commedia *Almost Human* (*Quasi umano*). Pare che egli abbia una vera specialità nell'imitare gli animali, poichè si annunzia che egli sarà veduto fra breve al teatro Reale Vaudeville, oltre che in quella parte anche in una di asino.

La sua fama è giunta anche al di là della Manica, poichè è stato scritturato per l'anno venturo a Parigi, dove reciterà parte in parte di scimmia nella traduzione drammatica di una novella di Edgar Allan Poè.

— Finora nelle music-halls di Londra era proibito di fumare, ma ora in alcune di esse la proibizione è stata tolta.

Le stesso giornale constata che tale deliberazione ha avuto per effetto di richiamare in quegli stabilimenti un pubblico molto maggiore, e che al concerto in Queen's Hall, dove dacchè è stato permesso di fumare vi è sempre folla.

— **Concerti.** — Per l'inaugurazione della nuova sala di concerti del Palazzo comunale, sarà dato ad Herdelberg un gran Festival musicale nei giorni 24, 25 e 26 ottobre.

L'orchestra è disposta in modo che può essere, a volontà, visibile o invisibile.

Direttori dei concerti saranno i maestri Riccardo Strauss, Max Schillings e Filippo Wolfram.

Nel programma del festival figurano la Nona Sinfonia di Bruckner *Tod und Verklärung* e la nuova composizione corale *Taillefer* (prima audizione) di Riccardo Strauss; la poema sinfonico *Dante* di Liszt e *Das Hexenlied* di Max Schillings.

Leggere in 4ª pagina
il nuovo romanzo
Capitan Bonaccia
di P. SAUINERE

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Murri.

(Servizio speciale del *Fan. Rom.*)

Bologna, 18. — La Camera di consiglio ha emesso oggi l'ordinanza che conclude per il rinvio dei cinque detenuti e di due favoreggiatori alla Sezione di accusa e per il proscioglimento di Riccardo Murri dal mandato di comparizione.

Ecco i titoli d'imputazione per ciascuno :

Teodolinda Murri : mandato di omicidio qualificato con premeditazione con agguato e furto ;

Tullio Murri : preparazione ed esecuzione dell'omicidio ;

Pio Naldi : esecuzione dell'omicidio ;

Rosina Bonetti : complicità necessaria nell'omicidio;

Carlo Secchi : complicità nel mandato ;

Severo ed *Ernesto Dalla* : favoreggiamento.

Processo Humbert.

(Udienza di ieri).

Parigi, 19 — L'udienza è aperta alle 12.

Il pubblico è numerosissimo.

Gli accusati sembrano stanchi, soprattutto Teresa e Federico.

Si crede generalmente che, a causa della lunghezza della requisitoria, il processo si prolungherà fino a venerdì o a sabato prossimo.

Nel verdetto i giurati dovranno rispondere a 260 questioni esso sarà conosciuto per ciò molto tardi. a meno che le famose rivelazioni di Teresa non facciano rinviare il processo ad altra sessione.

Si assicura che Hamard, capo della Sûreté générale sia stato pregato di tenersi a disposizione del Presidente in previsione di incidenti.

Questa misura denota l'intenzione della Corte di far controllare, se occorrerà, seduta stante le rivelazioni di Teresa.

L'avvocato generale, Blondel, comincia l'ultima parte della requisitoria, affermando che la colossale eredità Crawford, di cui crede aver dimostrata l'inesistenza, era uno strumento di credito per gli accusati.

Blondel esamina poscia i falsi commessi per ottenere le procure, fatte a Bayonne, e ricorda che il notaio di Bayonne riconobbe formalmente che Romano ed Emilio Dumargue si erano recati nel suo studio sotto il nome di Roberto ed Enrico Crawford

Il procuratore generale spiega che se il banchiere Cattaui è il solo che abbia sporto querela, ciò avvenne perchè gli altri creditori, ingannati nello stesso modo, si fecero in vista della insolvibilità degli Humbert e dei Daurigac.

Siccome Teresa interrompe dicendo: « Sono io la vittima di Cattaui e di Valdi! » Blondel confuta le sue grossolane insinuazioni che i falsari e i truffatori che si trovano sul banco degli accusati osano dirigere contro il gran banchiere.

Esamina in seguito i vari creditori degli Humbert che furono tutti ingannati con la favola della ingente successione, e soggiunge che tutti quelli che prestarono danaro furono ingannati dal lusso di Teresa, che spendeva per la sua toeletta non meno di 80 mila lire all'anno.

Blondel spiega quindi il funzionamento della *Rente Viagère*. I capitali nuovi servivano a pagare i crediti arretrati : il resto passava nella cassa degli Humbert. Rimprovera Emilio Daurignac di aver accettato, il giorno stesso della morte del padre, degli Humbert, il versamento di un credito vitalizio e di essersi recato la sera all'*Opéra*.

L'avvocato generale delinea il ritratto di ciascun accusato, determinandone le responsabilità.

Romano era il cattivo della banda (*Barrità*): fece la parte di Roberto Crawford che gli piaque e gli fruttò.

La cassa della sorella gli pagava i suoi piaceri di cavaliere.

Emilio, nomo ammogliato, aveva l'apparenza di uomo regolato ; come tutti gli altri dipendeva anch'esso dalla signora Humbert. Egli fece la parte di Enrico Crawford e non si lasciò sedurre dalla *Rente Viagère*, che gli offriva con minore attività degli altri. Federico rimaneva spesso nell'ombra malgrado la sua prodigiosa attività, ma ebbe una parte preponderante con piena conoscenza da della sua tristo morale.

Teresa amministrava il dipartimento delle relazioni esteriori (larità).

Il Procuratore generale conclude dicendo che la mangana è l'elemento nel quale la signora Humbert si trovava a suo agio. Essa mirava sempre allo scopo finale di fare una fortuna colossale. Lo occorrevano 300 milioni!

Essa camminò sulla rovina di tanti e sulla sua disonore, facendo poi con abilità la parte della vittima. Federico e Teresa si completavano coi due loro luogotenenti, formando così una vera associazione a delinquere di stile moderno. (*Vive sensazioni*).

Il procuratore generale Blondel, dopo aver riassunto il triplice danno cagionato dagli Humbert, d'ordine moderno e sociale, quest'ultimo recato alla giustizia con 17 anni di arringhe in difesa o contro persone sconosciute immaginari.

Termina così : Voi, signori giurati, sapete compiere una missione sociale con intelligenza e con fermezza, dimostrando agli imputati che la giuria parigina non rimane ingannata da artifici ed assicurerà col suo verdetto il trionfo finale dell'onestà, della verità e della giustizia.

La perorazione del Procuratore Generale viene vivamente applaudita.

Dopo un breve sospensione dell'udienza, l'avvocato Labori comincia la difesa dei coniugi Humbert, affermando che se la discussione del processo è terminata, gli elementi però non sono ancora conosciuti. La signora Humbert rivelerà un segreto doloroso, allorchè la giustizia crederà di aver compiuto la sua opera.

Ha potuto apprezzare, dice Labori, il carattere di sincerità di questo segreto che mi è stato confidato un che non mi fa permesso di rivelare, anche in minima parte, come non mi fu permesso di fare sul segreto la benchè minima inchiesta, perchè il segreto stesso sarebbe stato subito conosciuto.

Io però non posso rendermi garante del segreto. Affermando durante il processo l'esistenza dei Crawford e dei milioni ho voluto affermare che la fortuna esiste finchè l'accusa non avrà provato il contrario.

— —

L'avv. Labori dice che l'accusa è assorbita dalla preoccupazione di difendere la magistratura e gli impiegati del Min stero: essa non ha portato una sola prova dell'esistenza dei pretesi crediti.

Il difensore rileva poi episteli violenti usati dall'accusa contro gli Humbert ed i Daurignac. Essi, infine, sono gente di mondo. Gli accusati non meritano nessun accento di generosità; ma sono degni di rispetto.

Gli accusati non sono nè truffatori, nè avventurieri. Waldeck Rousseau contrarrò l'opera del procuratore Dulot, del quale saluta l'energia, lo loda ed il coraggio professionale.

Egli pensava che l'ordine sociale o l'interesse pubblico non erano in questione nell'affare Humbert.

Tutto ora è mutato perchè gli Humbert sono venuti un giorno ad assidersi sul banco dell'infamia. Oggi s'insultano persone che prima venivano da tutti rispettate. (*Movimenti*).

Il resto della arringhe - soggiunge - non è certo una prova indifferente; ma supponete che il segreto esista e che i Crawford portino un nome così odioso che se ne possa fare un'arma contro il vostro animo di patrioti rimarrebbe turbato.

Supponete che i Crawford abbiano fatto sparire il testamento; che Teresa, imbarazzata perchè non voleva rivelare il nome dei Crawford così odioso e perchè i creditori esigevano i denari, non avendo veduto Enrico Crawford a Bordeaux, abbia perduto la testa.

Tutto si spiega così: anche l'attitudine, alcune volte sconcertante, assunta da Teresa dall'udienza.

L'accusa dirà che è inverosimile. Vi sono precedenti di casi altrettanto inverosimili, ma che poi sono stati dimostrati vero.

Labori ricorda alcuni grandi scandali del secolo scorso, specialmente l'affare del Panama, ove ciò che era inverosimile esisteva realmente.

Quando si vide ed non si trovò più nulla di inverosimile. (*Movimenti*).

Labori, stanco, chiede perciò la sospensione della udienza.

L'udienza è ripresa alle 4,45.

L'avv. Labori prende a trattare della questione giuridica. Dice che l'accusa ha confuso l'imputazione di falso con quella di uso di falso.

Ma mentre l'uso di falso è ammissibile, giacchè gli Humbert avrebbero falsificato se stessi, poichè gli Humbert ed i Crawford, secondo l'avvocato generale, sono la stessa cosa.

Quanto poi all'accusa di uso di falso, essa in questa ipotesi, rientra nel campo della truffa. Ma la signora Humbert vuole andare assolta e quindi chiede ai giurati di non voler giudicare in questione con severità, ma con pacatezza, all'infuori delle passioni politiche.

L'avv. Labori continua dicendo che domani egli farà il racconto dell'*affaire* e dirà da qual parte sta la verità.

Basterà provare, termina Labori, che un segreto esiste, perchè i giurati non pronunciino contro la signora Humbert quel verdetto che il Pubblico Ministero si attende.

La prosecuzione dell'arringa dell'avv. Labori è rinvista a domani.

L'udienza è tolta alle ore 5,20.

Parigi, 19. — Ieri corroeva voce che uno dei magistrati che compongono la Corte nel processo Humbert, avesse ricevuto uno chèques di 50 milioni, secondo alcuni, di 70 milioni, secondo altri, emesso sopra una banca inglese.

La *Presse* dice che Dumort ha inceiicato il Capo della Sureté di una missione importantissima intorno all'affare Humbert.

La *Libre Parole* afferma che il Capo della Sureté ha confidato ad agenti speciali la sorveglianza di parecchie personalità.

Popolo Romano

Per comodo dei lettori del **Popolo Romano**, *che si assentano per qualche tempo dalla residenza normale durante l' estate, iniziamo da quest' oggi abbonamenti speciali.*

Per **due** mesi	L.	3.—
Per **un** mese	»	1.50
Per **15** giorni	»	0.75
Per **10** giorni	»	0.50

Abbonamenti normali

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

L'Eco della Moda

Anche questa pubblicazione è ntilissima per le signore, signorine e madri di famiglia, che si trovano ogni settimana un *modello tagliato* e ogni mese un bellissimo *figurino a colori*.

Avvertenza speciale

Tutti gli associati normali od estivi possono avere il giornale se anche cambiano più volte residenza — senza aumento di prezzo — purchè avvertano con cartolina postale il giorno intendono ricevere il giornale in questa o quella località.

Soltanto per l'estero aumenta la spesa del francobollo.

Si raccomanda la precisione negli indirizzi, a meno che si tratti di *Fermo in posta*.

Sports

Velocipedismo — *Il Touring a Subiaco ed Olevano* — A comporre la carovana ciclistica, diretta dai consoli rag. Fernando Trasatti e Enrico Righetti, che nei due giorni 15 e 16 corrente si recò a Tivoli, Subiaco ed Olevano, presero parte i signori Balbosi Ugo, Bigi Sante, Bolognini Luigi, Cuoco Pietro, Frattini Guidriano, Galli Lorenzo, Orazi Gregorio, Pasciutti Giacinto, Righetti Angelo, ecc. ecc. si aggregarono lungo il percorso i signori Berini Augusto, Generalli Giacomo e Piccinini Geminiano.

Percorrendo la mediocre strada Prenestina e quella di Poli giunsero a Villa Adriana e visitati gli splendidi e preziosi avanzi, partirono lasciati in tanto abbandono, proseguirono per Tivoli, ove all'Albergo delle Sirene li attendeva una succulenta colazione.

Partiti alle 16 da Tivoli si recarono alla prima sosta Spiaggia di Cineto ove i giganti furono incontrati dalla famiglia del console Trasatti, la cui signora è da molti anni socia del Touring, allo ore 20 giunsero a Subiaco, ove pernottando, dopo un gustoso inappuntabilmente servito all'Albergo dell'Aniene.

Alle 5 del mattino seguente i giganti visitarono quei monumenti gloriosi che sono il Sacro Speco e il protocenobio di S. Scolastica e di lassù ammirarono quel grandioso panorama di orride e di verde, cui fa splendida corona la catena dei Simbruini.

Seguirono per Olevano, carcando sopra una barrozza a buoi, le macchine per rendere meno fatteosi, sotto la rovente canicola, la lunga salita delle Sbarre.

Ad Olevano, sotto un bellissimo pergolato alle falde del Monte Scalambra, ebbe luogo il pranzo signorilmente servito dal proprietario dell'Albergo Romai.

Parlò il console Trasatti rievocando quanto di artistico si era veduto durante la gita e ringraziando quei soci volonterosi che vi avevano partecipato.

Seguì il canto e Righetti tentando in rilievo alcuni incidenti comici della gita stessa, tanto spiendidamente riuscita.

Fu inviato un affettuoso telegramma al capo console on. Brunialti ad Asiago.

Di poi per Cave i ciclisti giunsero a Roma sul tardi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 20 agosto 1903 — S. Bernardo

Leva il sole alle ore 5.23 e tramonta alle 7.3 s.
Leva la Luna alle ore 2.28 m. — Tramonta alle 5.4 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1[2

BOLLETTINO METEORICO.

19 agosto 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 762 sul Baleani, minima di 745 sullo Skager Rack.

Italia Sup ore : barometro discese sull'Alta in superiore a Sardegna fino a 1 mm. lungo la catena Alpina. Leggermente salito altrove; temperatura aumentata al Nord, irregolarmente variata altrove; cieli coperti ovunque.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Alta Italia, quasi sereno altrove; venti deboli o moderati provalentemente meridionali.

Barometro: massimo di 761 lungo le coste Joniche, minimo di 756 e 757 sulla Valle Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo alquanto nuvoloso sull'Alta Italia e con qualche temporale, vario sulla media, sereno altrove.

Temperature massime del 19 Agosto.

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di iers: mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli —	Pietroburgo 13.4
Alceri	—	Londra —	Sofia —
Ambargo	18.0	Madrid 21.8	Treasse 22.4
Arens	24.0	Nizza 19.6	Vienna 16.2
Budapest	16.2	Parigi 13.8	Zurigo 14.4

Bizzarria.

Della Svizzera un fiume si domanda
Che si trova per anco in Algeria,
In Austria, Danimarca, Francia, Irlanda,
Nell'Arabia, Groenlandia e Tartaria.

Spiegazione del Pusszatempo precedente :
CON-CHIURA.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 16 AGOSTO 903

Conti Luigi murat. con Nicolucci Anna
Nocci Giuseppe salciaiuolo con Tagliani Antonia
Seri Antonio fornar. con Sacconi Maria
Nucci Giovanni bracc. con Topini Annunziata
Cerini Salvatore campagn. con Proietti Amalina
Brandizzi Oreste stud. con Rittano Anna
Massimi Edoardo pitt. con Bessi Rosa
Barrera Attilio profess. con Traina Elena Olga
Bertoli Enrico murat. con Amerighi Fortunata
Chesli Silvestro calz. con Colletta Filomena
Berdini Luigi vigranlo con Pasqua Luigi
Lupi Benedetto cacciere, con Santulini Benedetta
Resi Giovanni giardin. con Angelotti Emilia
Cenari Pio fonde. con Cenari Giovanna

MATRIMONI del 17 AGOSTO 1903

Gabrielli Edoardo murat. con Sugamele Domenica
Onofri Pietro cameriere con Violanti Santa
Certi Cesare vetturale con Macioni Maria
Fatucci Gabriele con Falini Maria

Nati e morti denunciati il 17 agosto 1903
Nati 49 compresi 4 nati morti
Morti 20 dei quali 8 sotto i 7 anni

Archetti Giovanna fu Vincenzo, Ancona, 75, ved. Londi
Di Conti Vincenzo di Seb., Monsagrone, 24, parsaio, ral.
Maiani Achille fu Pasquale, Roma, 39, giorn. celibe.
Ferretti Francesco di Gaetano, Roma, 44, murat. coniug.
Pietretti Cecilia fu Angelo, Roma, 60, ved. Di Marco
Conti Elvira di Stefano, Roma, 2 mesi.
Righetti Luigi fu Paolo, Napoli, 62, coniug.
Orazi Elisabetta fu Tito, Genova, 74, ved. Rovere
Nazzarri Angela fu Pietro, Roma, 70, coniug. Valvoli
Vannucci Emma fu Giovanni, Roma, 31
Belli Cesare fu Domenico, Roma, 62, imp. coniug.
Cirimbemba Francesco fu Luigi, Frosinone, 45, pens. coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Tivori nel Lazio - 31 agosto - Vendita di taglio di bosco in Poggio, Fiaio, Barbarano, Francone, Acero e Olmenichio - Pres. L. 30,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Brescia, Orsino, Orne, Maidone e Lario (Min. di Brescia)

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferroviario
Gli Uffici d'Amm. sono aperti dalle ore 9 alle 18.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono esclusivamente alle 5 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1227 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1334 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado massimo 27.1 — Minimo 16.7

Vaticano. — Sono stati ricevuti dal Papa i cardinali Pierotti e Martinelli e monsignor Drohobeczky vescovo greco e monsignor Caldaioli vescovo di Grosseto.

Quindi il Papa riceveva in udienza solenne il signor Nisard ambasciatore di Francia, il quale presentò le felicitazioni del presidente Loubet.

Nel pomeriggio Sua Santità ricevette il padre Nouribam vicario generale dei padri Mechitaristi di Venezia, monsignor Paleologo curato del Pireo e il padre Sottovia gesuita con alcune famiglie italiane e straniere.

— Sono stati nominati canonici di S. Pietro i monsignori Vincenzo Sardi. Rinaldo Angeli e Leva Paolo.

— Il Papa ha nominato suoi camerieri segreti

Cortesie internazionali. — Al telegramma di condoglianze spedito dall'on. Prosindaco comm. avv. Palomba in nome di Roma alla città di Parigi in occasione del disastro della ferrovia Metropolitana, il Prefetto della Senna ha risposto così:

« *Al sig. Presindaco della Città di Roma.*

« Parigi 17 agosto 1903.

« Ella volle partecipare i sentimenti di dolorosa emozione causati alla città di Roma dalla catastrofe della ferrovia Metropolitana.

La prego di gradire, signor Prosindaco, l'espressione dei sentimenti di riconoscenza della città di Parigi, vivamente commossa da questa testimonianza di simpatia. Voglia gradire, signor Prosindaco, l'assicurazione della mia distinta considerazione. »

Ambulatorio « Re Umberto. » — L'Ambulatorio oculistico « Re Umberto II Buono, » di proprietà di S. M. la Regina Madre ed amministrato dalla locale Congregazione di Carità, aperto nei quartieri Ludovisi, per la cura degli oftalmici poveri, ha poco più di un anno di vita. Il direttore dell'Ambulatorio, dott. Alfonso Neuschüler, ha pubblicato il resoconto clinico statistico, dal quale rileviamo alcuni dati.

L'utilità della caritatevole istituzione ebbe la più palese dimostrazione dal numerosissimo concorso di infermi, i quali nei soli primi quindici giorni furono 163 e le medicature e consultazioni ascesero a 309.

L'elevante numero di infermi si spiega facilmente se si considera quanto vasta sia la zona della città, in cui il nuovo istituto è posto, zona che era sempre stata sprovvista di gratuiti soccorsi oculistici.

Il movimento degli infermi nell'Ambulatorio è stato il seguente:

Infermi curati dal 14 marzo al 30 giugno 1903 n. 1540; numero delle medicature e consultazioni fatte 17.394.

Gli infermi sopra numerati erano affetti da una o più malattie oculari contemporaneamente, così divisi secondo la diagnosi fatta:

Anomalie della refrazione e dell'accomodazione, casi 80 — Malattie dei muscoli oculari 19 — Id. delle palpebre 145 — Id. dell'apparato lacrimale 55 — Id. della congiuntiva 870 — Id. della cornea 193 — Id. della sclerotica 8 — Id. dell'iride 96 — Id. delle cataratta 28 — Id. del corpo ciliare e del vitreo 11 — Id. della coroidea 12 — Id. del nervo ottico 30 — Id. dell'orbita 3 — Glaucoma 14 — Traumi 11.

Il resoconto è chiuso con varie osservazioni scientifiche e sulla pratica e risultati di alcuni sistemi di cura.

Monte di Pietà. — La Commissione amministratrice, con deliberazione debitamente approvata dalla competente autorità, ha stabilito di aprire un succursale in Albano Laziale, via Aurelio Saffi 72, allo scopo di estendere i benefici dell'istituto a vantaggio della classe bisognosa della popolazione del Lazio.

La succursale comincierà a funzionare col giorno 1 settembre p. v. in tutti i giorni non festivi, dalle 9 alle 14, colle pel graduale risc

Giardini educativi. — Gli insegnanti comunali di Frascati, Genzano, Ciccovaro, Scuola, Nuova Marino, Sforzesco Castello, compresa la Commissione esecutiva dei Giardini educativi hanno diramato una circolare per invitare i cittadini a concorrere col loro sensibile morale e materiale all'istituzione di questa nuova opera che ha la sua base di educazione sugli alle varie applicazioni del lavoro manuale.

Tutti potranno concorrere al suo incremento mediante spontanea oblazione di cent. 5.

La Società fra il personale addetto al ritiro delle immondizie, cortesemente si presta a questo servizio di cortesia che incomincierà entro la corrente settimana; di esso i gentili abitatori potranno ritirare le relative cedolette, che portano il timbro del Comitato, il quale nelle finezza che nessuno vorrà negare la tenue offerta.

Nella circolare predetta è data un estratto del regolamento nel quale sono contemplate le seguenti norme:

1) I possessori delle cedole da 5 cent. possono nominare nei locali dei Giardini educativi, ed intervenire alle feste e ai trattenimenti che si daranno a seconda delle norme che stabilirà il Comitato.

— Alle fine di ogni anno i possessori di oltre 150 cedole saranno proclamati Obiettori Protettori.

Saranno nominati:

a) Contribuenti tutti coloro che pagheranno centesimi 50 al mese.

b) Benemeriti per un anno coloro che largiscono lire 50.

c) Benemeriti a vita coloro che donano non meno di L. 100, ovvero che per segnalati servigi resi all'istituzione si siano acquistati titoli non dubbi alla sua riconoscenza.

d) Onorari coloro che donano non meno di L. 300, ovvero che si fossero illustri per opere compiute a beneficio dell'educazione e della istruzione popolare, o per l'esperienze acquistate in pubbliche opere di beneficenza.

Alla fine di ogni anno verrà pubblicato il nome degli abitatori a qualunque categoria essi appartengano.

— Il resoconto morale di ogni anno verrà reso di pubblica ragione.

Le industrie femminili. — In altra parte del giornale diamo l'avviso di convocazione straordinaria dei soci della Società nazionale cooperativa denominata: «Le industrie femminili italiane».

Scopo della riunione è di autorizzare il Consiglio di amministrazione a prendere in affitto la sede sociale.

Questa sorgerà, secondo il progetto, nell'ora Sciarra, fra la via nuova che si aprirà tra breve al pubblico, dopo l'Hotel Moderne, in corrispondenza all'incrocio con la via Nazionale, ed il confinante palazzo della Banca d'Italia.

Tempo fa ci occupammo di questa nuova cooperativa, sorta sotto gli auspici più lusinghieri, perchè le LL. MM. furono tra i primi sottoscrittori del massimo delle azioni sociali, ed un Comitato di persone distintissime per intelletto e per posizione sociale, ne guida le sorti.

Scopo della Società, come dicemmo altra volta, è di venire in soccorso alle operaie, procurando ad esse il massimo rendimento del loro lavoro.

L'intento non potrebbe essere più filantropico e lodevole, e noi rinnoviamo alla nascente istituzione l'augurio di tutta la prosperità che merita.

Per il servizio dei carri funebri. — Ai centri già inconvenienti che si verificano nelle ore notturne nel Cimitero al Verano, l'ingresso in molte persone al seguito dei carri funebri, il Municipio ha pubblicato un avviso col quale ordina che i carri funebri debbano giungere al Verano non più tardi di mezz'ora avanti il tramonto, come sarà prescritto dal Regio di via.

Nel caso d'indempienza, l'ispettore del Verano consentirà regolare contravvenzione a norma ch'esercitano l'industria de' trasporti funebri o farà regolare rapporto al cocchiere, ove il carro sia municipale, e permetterà l'ingresso soltanto ad un convoglio formato dal carro, da due carrozze, ed al massimo da cinque persone a piedi.

Gli agenti municipali sono incaricati di fare osservare la presente ordinanza.

Federazioni dei lavoratori dello Stato. — Gli operai avventizi, categoria guerra, assunti in servizio del 1890 al 1897 si riuniranno in assemblea ieri sera e vennero ordinate per deliberare:

Considerando che l'ultima disposizione ministeriale vieta ai convenuti il passaggio a matricola, fanno voti che S. E. il ministro della guerra, giacchè dimostrò interessarsi degli operai portando il massimo di età a trentacinque anni per conseguire il diritto alla pensione, di voler recedere a tale parziale disposizione estendendo invece tale beneficio a tutti quelli assunti in servizio dal 1890 al 1897, senza guardare il limite di età.

Inoltre, accordare la stabilità di lavoro e l'esenzione alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia a tutti gli avventizi assunti in servizio dopo la promulgata legge del 1897 e che abbiano almeno un anno di servizio.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 in via Marutto 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Importante — Nella Pensione di cura, per malattie nervose, trasferita dal Gianicolo a *Via Nomentana* 341 (Sant'Agnese), Consulente il Direttore del Manicomio, Bonfigli, si accolgono malati anche a rette moderate. Dirigersi al dott. cav. R. Ascenzi. Crocileri 44 (bagni) Roma.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa Buttoni, p. Trevi.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 18 agosto 1903

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti						Rimasti		
							Sac. Reni								
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	T.				U.	D.	T.
S. Spirito	210	286	100	32	1	2683	4	3	7	742	285	997			
S. Antonio	155	566	121	3	4	7	1	2	3	127	288	420			
S. Gallo	146		146							148		148			
S. Giovanni	448	348		24	24					232		449			
S. Giacomo	97	172	84	6	6					176		254			
Consolaz.	90	94	132	2	2		3	3		176		31	116		
Gallicano	50	60	106	2	2		4	3				50	110	231	
	1400	1525	2794	41	77	1242	52			852	1285	2137			

Piccola Cronaca

Uno scandalo nella P. S. — Ci siamo occupati più di una volta in questi giorni dell'estorsione commessa il 30 luglio scorso in danno del proprietario di carretti Giuseppe Petronici, abitante in via delle Mura 47, tra le porte Maggiore e di S. Giovanni:

Alfredo Pierobuni, di anni 42, da Montefiascone, pittore, abitante in via del Governo Vecchio 11, Roberto Bianchi, di anni 45, pure da Montefiascone, cuoco della marchesa Paterno, abitante al vicolo d'Ascanio 13, ed Emilio Silei, di anni 42, da Pilena, abitante fin via del Boschetto 77, autori dell'estorsione, arrestati dal delegato Wenzel e dal tenente Locchini, in seguito ad indagini personalmente dirette dal questore comm. Guntzen, sottoposti ad interrogatorio dallo stesso delegato Wenzel, sulle prime negarono recisamente l'imputazione loro attribuita, ma poi, messi alle strette, confessarono il resto.

Gli arrestati avrebbero anche dichiarato al delegato Wenzel che per consumare il resto avevano avuto alcune indicazioni dal delegato di P. S. Francesco Bertacci, del Commissariato dell'Esquilino.

In seguito a questa confessione il delegato Wenzel fece immediatamente rapporto al questore comm. Giungi il quale chiamò telegraficamente a Roma il delegato Bertacci, che si trovava in missione a Mazzano Romano per sostituire il delegato Paolella, in seguito alla nota agitazione dei contadini per la divisione delle terre appartenenti al principe Del Drago e al principe D'Antuni.

Il comm. Giungi informò di tale fatto l'autorità giudiziaria, la quale, dopo due giorni, spiccò mandato di cattura contro il delegato Bertacci.

Questa sotto il commissario del Viminale, cav. Luigi Vescovi, si recò in casa del Bertacci, in via Napoleone III n. 90, per eseguire l'ordine d'arresto emesso dal giudice istruttore avv. Pazzoli.

Il cav. Vescovi, per non recare un dispiacere alla famiglia, disse al Bertacci che il giudice istruttore lo attendeva a Regina Coeli per fare un confronto fra detenuti.

Salirono in una vettura e quando furono presso il carcere il cav. Vescovi mostrò al Bertucci il mandato di cattura.

Questi scoppiò in un diretto pianto e si protestò innocente della colpa attribuitagli.

Il delegato Bertucci, d'anni 40, da Palermo, che ha moglie e cinque figli, ha computo degli ottimi servizi di P. S. Si trovava in Roma da 7 anni.

Il Pierbuni, il Bianchi e il Silei sembra che siano compiici del furto commesso in danno dell'avv. Cesare Paterno, del quale dommo ieri particolareggiata notizia.

A sostituire il Bertucci a Mazzano Romano è stato mandato il cav. Anselmi, commissario di Prati di Castello.

Un'aggressione simulata. — Ieri notte, alle 2, si presentò alla Caserma delle guardie di P. S. alla Polveriera, Vincenzo Prisco, d'anni 49, da Sessa, addetto alla dispendenna della ditta Campanile e Ricciardi, abitante in via Anna 3, e dichiarò al sotto brigadiere Baiocco, che passando poco prima per via Labicana gli si erano fatti innanzi due individui, uno dei quali armato di coltello, e che lo avevano perquisito e derubato del portafoglio contenente 40 lire, dell'orologio e *rochet* e della catena di ottone.

Il cav. Montmasson, commissario di P. S. dei Monti, e il delegato La Valle, ai quali il Prisco fece le stesse dichiarazioni, iniziarono subito le indagini.

Da esse risultò che le 40 lire il Prisco le aveva ricevute dal carbonaio Berardei, in via Sicilia, al quale aveva venduto un carro di carbone, e che avrebbe dovuto consegnarle al padrone la sera stessa.

Risultò anche che il Prisco doveva pagare ieri 32 lire al padrone di casa, altrimenti lo avrebbe sfrattato.

Eseguita una perquisizione in casa sua furono trovati in fondo di un cassone il portafoglio con le 40 lire, l'orologio e la catena.

Inutile dire che in seguito a tali risultanze il Prisco venne arrestato e tradotto a Regina Coeli, dove mediterà sulle conseguenze di una bugia.

Un suicidio al Campo Verano. — Ieri, alle 15, al Campo Verano, il guardiano Sabatino Fortuna, ruvenne supino, al quadro 21, il cadavere di un individuo dell'apparente età di anni 50, con barba intera, vestito di seta nera vecchia, cappello duro nero, scarpe logore.

Presso il cadavere si trovò una bottiglia bianca della capacità di 250 grammi che sembra avesse contenuto sostanze velenose.

Nelle tasche del morto si rinvennero un paio di occhiali e diverse carte di poca importanza, una domanda diretta al Sommo Pontefice, ed un certificato di buona condotta rilasciato nel 1900 dal sindaco di Napoli, nel quale si attesta che Pietro Ciannelli, del fu Natale, nato e domiciliato a Brescia è di buona condotta.

Il cadavere venne piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ancora della tragedia al Viale Margherita — Ieri alle 18 circa, le guardie di P. S. della Delegazione di fiore porta S. Lorenzo, arrestarono nell'osteria in via degli Etrici 21, il fiaccaccio Giulio Andreanelli, di anni 40, da Capezzano, abitante al viale Margherita 264, autore dei gravi ferimenti nelle persone di sua moglie Elena Bassi di anni 34, da Ascona, e dei genitori di lei, Ignazio Bassi, di anni 57, fiaccaccio, e Luisa Rossi, di anni 52, da Ascona, fabbro, commessi, come dicemmo, la sera del 15 corr.

L'Andreanelli venne tradotto subito a Regina Coeli.

I tre feriti trovansi ancora in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

Il ferimento in piazza Montanara — Le piazza Montanara Maria Bonacci, di anni 22, ed Elena Ciforti di anni 24, romane, vennero ierzera a questione per futili motivi. La Ciforti cavò di tasca un coltello fori al collo l'avversaria e si diè quindi alla fuga.

Alla Consolazione la Bonacci fu giudicata guaribile in 10 giorni.

E' morto alla Consolazione il pastaio Paolo Conforti, d'anni 43, romano, che il 6 luglio scorso nella fabbrica di pasta dei fratelli Pecchetti, in via Sergenti 170, andò con le mani fra gl'ingranaggi di una gramola, riportando vasta ferita lacera.

Il Conforti abitava con la famiglia in via Marmorata n. 3, 1.o piano.

Salvato in tempo! — Da una pattuglia di carabinieri venne fermato ieri sera il ragazzo Enrico Pennacchia, d'anni 15, abitante in via Alfredo Manoli 40, mentre tentava gettarsi dal Tevere di sotto Cavour.

Dichiarò di aver cercata la morte per una malattia che credeva incurabile.

Il fuochetto in via porta Angelica. — Ieri sera nell'abitazione di Florindo Brunetti, d'anni 40, in via porta Angelica 22 p. 2.o, si sviluppava un piccolo incendio.

Accorsi i vigili il fuochetto fu subito spento.

Il danno è insignificante.

Investimento. — In via Arenula, angolo di via dei Vaccinari, un automobile investì e ruppe la gamba al bambino Amleto Girelli d'anni 7 romano, producendogli ferita alla testa.

La guardia Domenico Maniscalco ed il condannato del tram Angelo Mongardini lo trasportarono alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

A piazza Colonna. — Questa sera a piazza Colonna dalle 20 1/2 alle 22 1/2 il concerto comunale suonerà:

1. Vessella, Marcia militare su motivi dell'opera « Il Trovatore. »
2. Serrao « Omaggio a Mercadante » sinfonia.
3. Clementi Muzio, Adagio e finale della sonata op. 40, N. 3.
4. Wagner « Tristano e Isotta » preludio e scena finale.
5. Puccini « Manon Lescaut » fantasia.
6. Meyerbeer Marcia dell'incoronazione nel « Profeta. »

Monte di Pietà.

Venerdì 21 agosto 1903 - *La 1ª Custodia vende:*

Un oggetti d'oro impegnati il dì 26 dicembre 1902 sino alla polizza n. **208940.**

La 2ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 gennaio 1903 fino alla polizza n. **11480.**

La 5ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 gennaio 1902 fino alla polizza n. **16820.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4 N. B. — Si concedono proroghe sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse mensile di quello vuole prestanze su pegno.

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro - intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita a "TOT" COMPANY Passaggio Centrale Milano.

SERVIZI del Lloyd Austriaco

ITINERARIO INVERNALE.

Colore per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1/2 e da *Brindisi* ogni martedì alle 2 p. pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.

Per Tripoli di Barberia e *Smirne* ogni mese da Trieste e da *Fiume*.

Per Calcutta da Trieste 12 viaggi all'anno

Da Bari ogni sabato alle 9 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.

Colore per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 mat. e da *Brindisi* ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.

Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 6 ant. omnibus: Trieste-Cattaro in congiunzione a Cattaro per *Ragusa* e *Ragusa Vecchia* in congiunzione a Cattaro per *Bari* inoltre a cattaro per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste ogni martedì, mercoledì e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.

Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte.

Mercoledì a mezzogiorno.

Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden 12 viaggi all'anno.

Per Bombay (linea invernale) da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre Novembre e Dicembre.

Per la Grecia, Egeo e Smirne ogni domenica da Trieste.

Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.

Per Brasile da Trieste con viaggi all'anno.

Viaggi straordinari per *Danubio* e *Mar Nero*.

Per l'Africa Orientale 6 partenze all'anno, Aprile, Giugno, Agosto, Ottobre e Dicembre toccando Aden, Mombasa, Zanzibar, Dar-es-Salam, Lourenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal).

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, **Trieste**, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Compo a Luser, Gaj Waggon-Lits, *Roma* - Francesco Parisi, e Carusone - Villani *Milano* - O. Nervegna, *Brindisi* - R. Cozzi, agente della Società, *Venezia* - come pure ai signori Thos Cook & Son.

Le Industrie Femminili Italiane

Società Anonima Cooperativa

E' convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci per giovedì 10 settembre alle ore 17 nella sede provvisoria della Società Eredia dalle Terme N. 62, 64 per la trattazione del seguente

Ordine del giorno

Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a costituire la Sede Sociale.

Studio tecnico legale per invenzioni e **Zanardo e C.** *Roma.* (V. quarta pagina).

Teatri di Roma

Manzoni. — Rammentiamo per stasera lo spettacolo d'onore di Giovanni Bambacioni il quale senza dirsi rajoliere *Canzoniere* e *Pagliacci*.

Domani *Carmen* e sabato prima rappresentazione della nuova opera del m. Marioli *Mentana*.

Giardino Margherita. — Non si può certo dire che la direzione Marino non faccia di tutto per meritare il favore del pubblico romano: il programma del suo simpatico teatro non vha giorno che non si rinnovi. Ieri Cavalleria e Pagliacci furono degnate di indiscutibile valore; stasera Miss Zaidée, la bella creola, tipo splendido della sua razza. Sabato les Salvages; Lunedì il tro Charles e non è poi!

Giardino Romano — Tre interessanti partite del gruoco del pallone alle ore 4 1/2.

Prima partita — Rossi: Busoni, Franchi, Berardi — Tarchini: Trailini, Camponeni.

Seconda partita — Rossi: Busoni, Franchi, Cappandini. — Turchini: Demi, Marini, Berardi.

Terza partita — Rossi: Paoini, Marini, Lazzeri — Turchini: Gabri, Bezzi, Desii.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Manzoni. — *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.
Midrino. — *Arbucci Aiuto* — Via dei Mori, ore 21.
Ristorante Romano. — Grande al pallone, ore 17 3/4.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

I Sovrani.
(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino. 19 ore 15.5 — (*ermen*). I Sovrani sono andati a pescare a Polienzo. Pare che il Re, dopo le grandi manovre, andrà a cacciare sulle montagne di Valsavaranche.

Ministero Interno.

L'on. Ronchetti ha ricevuto un telegramma da Maderno nel quale si dice che lo stato di salute del Presidente nel Consiglio va gradualmente migliorando, giovandogli molto il clima.

Al ministero dell'interno tutti gli affari procedono regolarmente, giacchè l'on. Ronchetti non si muove da Roma e dedica l'intera giornata al suo ufficio di sottosegretario di Stato.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Ercole (Lecce) e nominato commissario il dott. Davino Gemignani.

Ieri l'on. Ronchetti ricevette il comm. Cataldi, prefetto di Massa, e il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nella corrente settimana comincierà a partire le Sottocommissioni della Commissione reale per la revisione tariffaria incaricate di visitare i diversi porti esteri e nazionali e di riferire sulle indagini che faranno circa: le organizzazioni delle Compagnie di navigazione interne ed estere, le loro tariffe speciali e generali marittime, le tariffe marittime, i servizi di bordo, i diritti portuali, le spese d'imbarco e sbarco, il personale, i cantieri, i bacini di carenaggio, le cooperative e le zone franche.

La Commissione reale pleusura si riunirà nella fine di ottobre.

Per accordi presi tra il ministro delle Poste e quello della Guerra è stato stabilito che la categoria degli assistenti sia compresa fra quelli aventi diritto alla dispensa dalla chiamata alle armi.

Il ministero ha diretta agli uffici la seguente circolare:

« Pervengono al Ministero frequenti reclami per il ritardo nelle corse col quale procede in taluni uffici il servizio di rispedizione delle ricevute di ritorno.

« E' necessario porre termine a siffatte lagnanze; epperò si invitano le Direzioni a richiamare gli uffici dipendenti al chiaro e maggiore diligenza nella esecuzione di questo servizio così importante, diffidandoli di severe misure punitive qualora dessero luogo ad ulteriori irregolarità. »

— A datare dal 1° ottobre prossimo sarà ammesso lo scambio di lettere (escluse le scatolette) con valore dichiarato fino al limite massimo di 1200 lire sterline, pari a L. 3000, per l'Italia e la Repubblica della Nigeria del Sud, da inoltrarsi via Canisio esclusivamente.

La tassa di assicurazione è fissata a centesimi 45 ogni 300 lire, o frazione di 300 lire del valore dichiarato.

— Consta al Ministero, che, contrariamente al preciso disposto dell'art. 34 dell'istruzione provvisoria per i vaglia a tassa e per i vaglia di servizio del 1. luglio corrente anno, da taluni uffici si spediscono i vaglia d'importo superiore a L. 25, emessi in rimborso di assegni o di effetti di commercio, separati dalle relative conferme.

Siffatte irregolarità devono assolutamente cessare, e pertanto, mentre s'invitano tutti gli uffici alla stretta osservanza delle prescrizioni suaccennate, si aggiunge che saranno d'ora in poi puniti con multa quelli che le trasgrediranno.

Ministero Guerra.

La notizia telegrafata ad un giornale di Roma e riprodotta da altri periodici, che ai tiri di combattimento in Nocciano-Pescara (Chieti) siano avvenuti parecchi casi d'insolazione, di cui tre seguiti da morte e assolutamente infondata.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Bonini cav. Agostino, cons. cass. Firenze, coll. riposo.

Melchiorre cav. Giuseppe, cons. app. Genova, tram. cons. cass. Firenze.

Fino cav. Francesco, sost. proc. gen. Napoli nom. proc. Re Palmi.

Banchieri cav. Lucio, proc. Re Palmi, tram. Catania cl.

Ministero Marina.

Il 31 corr. si riunirà in seduta preparatoria a Spezia la seguente Commissione che dovrà, nel giorno successivo, procedere agli esami per l'ammissione di 25 allievi alla 1. cl. della R. scuola macchinisti:

Capitano di vascello Sery Giovanni, presidente, tenente di vascello Viglietta Giov. Batt., ingegnere di 1. cl. Weimeyer Adolfo, capo macch. di 1. classe D'Apice Gennaro, prof. agg. di 2. cl. della R. scuola macchinisti Klinger Enrico.

Ultimato gli esami a Spezia, la Commissione si recherà successivamente a Napoli e a Venezia.

I rispettivi Comandi in capo di questi dipartimenti disporranno pure per la concessione di una sala d'esame e a far fine il presidente della Commissione ne darà avvertiti in tempo debito del giorno dell'arrivo di essa.

Comporranno la Commissione per la visita medica stabilita il presidente della Commissione esaminatrice, il medico della scuola ed un altro medico da destinarsi dal Comando del dipartimento in cui ha luogo l'esame.

Il medico 2.a cl. dr. Di Silvestro Roberto è sbarcato dal piroscafo *Roma*.

Il medico 1. cl. Guerra Pierangelo è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *C. di Milano* in servizio di emigrazione.

Hanno avuto luogo i seguenti avanzamenti e nomine nel personale amministrativo della Capitaneria di porto a datare dal 1° settembre:

Petit Luciano, promosso ufficiale di porto di 1a cl.

— De Vio Tommaso, ammesso a godere dello stipendio stabilito pel suo grado — Cafaro Gaetano, promosso uff. di 2a cl. — Ingianni Giulio, nominato appl. di porto di 1.a cl. — Libotte Guido, id. id. — Giribaldi Alessandro id. id. — Stella Michele, Luro Amedeo ed Ascoli Bartolomeo, promossi id. di porto — Corrado Federico, Rutelli Mario, Mattozzi Lodovico ed Aprile Nicolò, nominati appl. di 2.a cl.

Il medico di 2.a cl. Mensa Ernesto è sbarcato dal piroscafo *Victoria*.

La *Minerva* è giunta a Lanzos — il *Vespucci* è giunto a Spezia — il *Re Umberto* è partito da Spezia — il *Caracciolo* è giunto a Genova — il *Nembo* e il *Turbine* sono partiti da Cagliari.

Il *Bausan* è giunto a Gibilterra. Prosegue per Spezia dove farà la politura della carena e poi si riunirà alla Squadra in costituzione nella *Liguria*.

Il *Volturno* passerà in disarmo a Taranto.

Informazioni Estere

Nel " trust „ dell' acciaio.

Londra, 19 — Il *Daily Mail* ha da New-York che Schwab, ex direttore del *trust* dell'acciaio, ha dichiarato che ripresenterà fra un anno la direzione del *trust*.

Per la franchigia ai giornali britannici.

(Si) **Montréal.** 19. — Il Congresso delle Camere di Commercio britanniche approvò un ordine del giorno, facente voti affinchè siano ridotte le tariffe di franchigia per il trasporto de giornali per la metropoli e le colonie.

Borse e Mercati

Roma, 19 agosto

Borsa debole per realizzi. Affari sempre limitati.

Rendita 5 0/0 contanti 102,50 a 102,52 1/2 fine 102,57 1/2. Rendita 3 1/2 100,90 a 100,85. Interno 4 1/2 102,50.

Obbligazioni ferroviarie 357.

Banca d'Italia 1040 a 1045 chiuse 1046 a 1048 — Banca Commerciale 771 a 769 — Credito Italiano 563 — Banco di Roma 114,50 — Gestioni 109 — Acqua Marcia 1325 — Gas 1396 a 1400 — Omnibus 340 — Condotte 312,50 — Molini 445,50 — Molini 167 — Carburo 814 — Zuccheri 81 — Valsugano 160 — Cementi 118 — Immobiliari 298,50 a 297,50 — Ferriere 80 — Monteponi 98 a 97 — Vetrate 122 — Forni 70 — Risanamento 29,50 — Elba 385 — Kerka 432

Cambi deboli: Francia 99,95 — Londra 25,13 1/2.

Cambio dazio doganale 20 Agosto L. 100.00

Dal 17 al 23 agosto — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 19 agosto 1903

N. B. I prezzi sono fino mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 55	102 50	102 50	102 65
id. fine	— —	102 57	102 57	— —
id. 4 1/2 0/0	102 60	102 60	102 60	102 60
Az. B. d'Italia	1047 —	1044 —	1047 —	1045 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	488 —	488 —	487 —	488 —
» » Merid.	698 50	696 —	697 —	697 —
Credito Italiano	567	566 50	569 —	— —
B. Commerciale	769 —	769 50	771 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	143 —	— —
» Var. Gen.	422 50	423 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	321 —	319 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	358 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	357 —	— —	— —
Fond. it. 4 1/2	— —	513 50	507 —	— —
» 4	— —	509 50	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0/0	— —	511 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	513 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	525 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	99 95	99 95	99 97	99 95
Berlino id.	123 37	123 35	123 36	123 35
Londra id.	25 13 1/2	25 13 1/4	— —	— —
Londra a 3gm	— —	1/2 —	25 14	24 95

Consolidati: Media uff. del Regno, 17 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,52 3/8	100,52 3/8
4 1/2 netto	102,85 1/4	101,43 3/4
4 0/0 netto	102,32	100,32
3 1/2 0/0 netto	100,88	99,15
3 0/0 lordo	72,67	71,37

Parigi, 19, 15,30

	Apertura	Chiusura	Ultimissime
Francese 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0	97 80	97 40	97 52
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 45	102 45	102 50
Turca	— —	31 85	31 90
Spagnuola	91 05	90 85	91 05
Russa nuova	— —	80 1/2	83 —
Portoghese	30 85	30 65	31 10
Ungherese	— —	102 —	101 90
Egiziano 6 0/0	— —	106 40	106 50
Banca di Parigi	— —	1095 —	— —
Banca Ottomana	— —	686 —	685 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3935 —	3935 —
Lotti Turchi	— —	128 1/2	128 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	302 —
sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	37 22	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 19, ore 15. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 90,50 — Rio 1209 — Brasile 77,15 — Andaluse 168 — Saragazza 326 — Nord Spagna 201 — *Crédit Lyonnais* 1122 — Sconvices 1712 — *Metropolitain* 592 — Thomson 613 — *Tractions* 15 — Da Beers 496 — Estrand 182 — Randmines 349 — Transvaal 108 — *Goldfields* 163 — Ocsaro 44 — Chartered 67 — Huanchaca 85 — Geduld 162 — Argentino 77,60.

Vienna, 19 calma

	18	19
C. austr.	653 80	652 50
Rend. austr.	120 90	120 90
id. ung.	100 20	100 15
Sud ovest	98 50	98 50
Lire Aust.	95 15	95 05
Londra	23 92	23 92 1/2

Londra, 19 chiusura

	18	19
Ni Cons.	90 1/16	90 7/16
Italiano	101 1/4	101 3/8
Turca	31 1/8	31 3/8
Egiziano	104 7/8	104 7/8
Argento	25 7/16	25 9/16

Vers. alla S. d'ingh. al. — Rit. st. 80,000

(S) **Londra,** 19. — Lunedì verranno emessi tre milioni di lire sterline in buoni del Tesoro, dei quali un milione servirà a sostituire i buoni che scadono domani.

Berlino, 19 calma

	18	19
Ital. cont.	103 25	103 20
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	188 80	— —
» Medit.	— —	— —

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

I

All'epoca di cui si parla, cioè nel maggio del 1711, il Pouliguen non aveva l'aria civettuola di piccola città che presenta oggi. Guai a chi avesse voluto percorrere a piedi lunga la costa, i venti chilometri che si estendono dall'estrema imboccatura della Loira fino al Pouliguen! Non avrebbe trovato che aridità su quella spiaggia che fra le tante bagnate dalle onde trementi dell'Oceano, è la più diseredata! il vento essicca tutto. Appena appena qualche cespuglio di gramigna sbuca fiori fra gli ammontichiamenti di sabbie, il terreno è cedevole, sotto un calore tropicale, aumentato dal riflesso del sole durante l'estate; mentre d'inverno una brezza gelida vi assidera completamente.

Il villaggio di Pouliguen allora era quasi tutto abitato da pescatori e lavoranti delle saline.

Il porto non era che un immenso buco riparato abbastanza dai venti del sud-ovest e formato da un capriccio del mare che nelle ore di alta marea lo riempiva, come lo lasciava a secco nelle ore di bassa marea.

Qualche barca peschereccia appartenente agli abitanti del villaggetto, veniva a rifugiarsi in quell'asilo naturale. In tutto dieci o dodici fra le quali una, si faceva osservare per le sue forme graziose, per la sua linea inappuntabile, per l'estrema pulizia, e per l'alberatura lievemente inclinata all'indietro.

A bordo di quella barca regnava una certa animazione, segno che si preparava alla partenza.

Le vele erano spiegate e pareva che aspettassero il momento di salpare. Le ancore non erano ancora mollate, ma due uomini vigorosi pronti ad obbedire al più piccolo comando.

Un bel giovinotto dalla fisonomia intelligente se ne stava seduto a poppa e non perdeva di vista un uomo, che in piedi sulla spiaggia interrogava il cielo con lo sguardo. Era questi Pietro Maroët, e l'altro, suo figlio Yvon.

Contento certamente del suo esame Pietro lasciò sfuggire un gesto di soddisfazione; poi slanciandosi sulle sartie, scese alla svelta sul ponte della piccola barca.

— Attenti, olà! esclamò.

Fere un gesto, uno solo, e le ancore scivolarono, quindi saltando alle drizze furono issate le vele in meno di due minuti.

Superate le manovre, Pietro aveva preso la barra, e seguiva il canale con quella sicurezza che soltanto la profonda conoscenza dei menomi bassi fondi può dare. La barca non aveva ancora oltrepassato l'imboccatura quando una testolina bionda uscì dal boccaporto e domandò allegramente.

— Si può salire?

Maroët non potè reprimere un gesto di sorpresa e volse uno sguardo severo ad Yvon.

— Si può salire? ripetè la stessa voce.

E questa volta senza aspettar la risposta un giovinotto di buona apparenza e di bello umore saltò sul ponte.

— Come, lei qui, signor Raoul? esclamò Pietro.

— A quanto pare padron Maroët, la mia presenza a bordo non ti riesce gradita.

— Mio Dio! signor Raoul lei mi farà avere un'altra sgridata.

— E da chi, se è lecito?

— Da suo padre.

— Via via! sei matto. Mio padre non mi ha mai impedito di agire a mio talento. E se volesse farlo adesso, non sarebbe più in tempo. Ma non è vergognoso che alla mia età io debba nascondermi nella stiva per obbligarti a condurmi alla pesca?

— E' vero, ma il cavaliere di Penhoël è sofferente, ed è male ciò che ella fa.

— Che dici mai? interrogò Raoul, la cui fronte si offuscò.

— Certo. Ella sa bene, signor Raoul, che noi non comandiamo nè al vento, nè agli elementi. Quando partiamo per due o tre giorni, sappiamo forse quando ritorneremo, e se anche ritorneremo?

— Ebbene? Che m' importa?

— So benissimo che ella non teme la morte, signor Raoul; ma non parlavo per lei.

— E per chi, mio buon Pietro?

— Diamine l... una disgrazia fa presto ad accadere su questo mondo. E se il signor de Penhoël morisse durante una delle sue assenze...

— Lui?

— E' vecchio, è coperto di ferite, continuò Maroët.

— Basta! disse Raoul impensierito. Questa volta non siamo in tempo a virare di bordo, per cui non ci pensiamo!

Però trovo giusto quanto mi hai detto, buon Pietro, e me ne ricorderò.

II

Intanto la barca aveva preso il largo, e Pietro si accorse allora che il vento aveva rinfrescato stranamente; le onde sollevando la fragile imbarcazione le davano un movimento di beccheggio poco rassicurante; il cielo si era coperto di nubi grigiastre. Ma Pietro ne aveva viste tante! aveva combattuto più d'una volta l'elemento impaziente su cui scivolava leggiera la barca da lui governata con mano sicura. Non si mosse.

Il mare andava sempre ingrossando; e lo sguardo di Pietro andava da Yvon al giovane Raoul.

Yvon se ne stava ritto sul ponte, pronto alle manovre.

Raoul seduto tranquillamente a poppa, cominciava a far onore alle provviste che un marinaio gli aveva recate.

— Orza! Orza! attenti all'orza! esclamò, ad un tratto Pietro Maroët.

Ma il vento soffiava con tale violenza che mutò mura alle vele in meno tempo di quello impiegato da Pietro nel suo grido dall'arme. La barca piegò talmente ricevendo la terribile scossa, che l'acqua invase il ponte.

— Molla le scotte! Fissale! esclamò Pietro.

Eseguito il comando la barca si rialzò; ma in quel frattempo, il tonfo d'un corpo che cade in mare si era fatto udire attraverso il tumulto impetuoso delle onde e del vento. Maroët aprì gli occhi smisuratamente:

Yvon non era più a bordo.

— Uomo in mare! gridarono i marinai.

— Mio figlio! disse Pietro con indicibile accento di terrore e di disperazione, spingendo istintivamente la barra.

E già stava per slanciarsi, ma Raoul coraggiosamente l'aveva prevenuto, e si dirigeva verso Yvon, che come la maggior parte dei marinai non sapeva nuotare. Già sommerso due volte, stava per ricadere a galla la terza volta quando Raoul riuscì ad afferarlo. Intanto la barca era venuta sopravvento, e per quanto trasportata dal suo rombo poteva procedere all'opera di salvataggio.

Pietro aveva capito l'atto di devozione di Raoul; e perchè non riuscisse inutile, aveva conservato la manovra e s'era diretto verso il gruppo che non cessava di osservare. Ma quale lentezza! Il vento era contrario e per raggiungerli doveva rullare forte. Non osava allontanarsi, ed incoraggiava con la voce Raoul, ma la voce si perdeva nel tumulto della tempesta. Ad un tratto un'ondata li coprì. Pietro emise un grido...

L'onda passò, lasciando scoperto Raoul che si affannava reggendo Yvon; ma la pupilla del gentiluomo era fissa spaventosamente; ormai era sostenuto da un soprumano sforzo di volontà.

Un minuto ancora e sarebbero periti!

Fortunatamente Maroët in mezzo a tali orribili angoscie aveva potuto conservare la sua calma. Uno dei marinai riuscì a gettare una cordà a Raoul che subito l'agguantò e la passò sotto le ascelle d'Yvon, mentre egli stesso vi si avvinghiava con mano disperata. Così poterono issarli a bordo, ed era tempo!

Yvon aveva perduto i sensi.

Raoul affranto per la lotta disperata aveva afferrato le sartie con mano convulsa per potersi reggere sul ponte.

Spaventosamente pallido, tremava con tutte le membra e sgretolava i denti, mentre grondava acqua dai capelli e dai vestiti.

In quel mentre Pietro trasportando Yvon fra le braccia era sceso nell'unica stanza di bordo, l'aveva spogliato e quindi accendendo un po' di fuoco nel cabiano cominciò a far delle frizioni sul corpo del figlio mentre a forza di baci cercava di rianimarlo.

Raoul quasi rinvuto della tremenda scossa provata in quel momento scese nella stanza.

— Ebbene? domando?

— Ah! signor Raoul, quanta riconoscenza! esclamò Pietro.

— Bene, bene, disse semplicemente Raol, troncando con un gesto le espansioni del vecchio ancora non è giunto il momento di ringraziarmi. Prima di tutto cerchiamo di ritornare in vita questo povero figliuolo.

E tutto grondante acqua, senza occuparsi di mutar vestiti Raol, porse le sue cure a colui che aveva salvato.

Yvon sospirò lievemente. Il suo sguardo dapprima vago ed indeciso, si posò sul viso inquieto del padre, indi su Raoul.

Allora si risovvenne, e prendendo la mano di Raoul e baciandola:

— Signorino Raoul, disse sottovoce, la mia vita ormai le appartiene.

Allora soltanto, Raoul dietro le reiterate istanze di Maroef acconsentì a mutar vestito.

Il mare era troppo infuriato per rimaner al largo bisognava bordeggiare un pò di tempo e aspettare la corrente. Finalmente senz'altri incidenti raggiunsero il Pouliguen.

Appena Raoul fu in terra fece subito ritorno al castello paterno, mentre Pietro e Yvon gli raccontavano a tutti il nobile atto del gentiluomo. Giunto nella corte d'onore con gli abiti di marinaio che era stato costretto ad indossare vide il cavaliere di Penhoel alla finestra insieme al una splendida giovanetta sul sedici o diciasette anni.

Entrambi meravigliati dello strano abbigliamento di Raoul, lo chiamarono più volte. Ma questi o non li udì, o finse di non udire e corse a rinchiudersi nella propria camera.

Soltanto a sera, all'ora di cena Raoul acconsentì a scendere.

Era vergognoso e imbarazzato come se avesse commesso una cattiva azione.

Il cavaliere sapeva tutto, capì l'imbarazzo del figlio, e prendendogli la mano:

— Molto bene, figlio mio, disse semplicemente.

— Oh! sì, molto bene! soggiunse la ragazza che colà si trovava. Eppure, mormorò, se fosse morto!...

— Marta cara! esclamò Raoul che l'aveva udita, baciandola in fronte.

La cena ebbe presto termine.

Nel momento in cui Raoul stava per ritirarsi una mano sottile e bianca si posò sulla sua spalla. Si voltò e scorse Marta.

— Raoul, che pazzo ci hai fatto, mio Dio! andar ad esporti in tal modo! Dunque non pensi a tuo padre, a... me? soggiunse arrossendo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 66 — **Roma**

(— Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese —)

Prezzo dell'Associazione

(— Senza L'ECO DELLA MODA —)

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Esce tre volte, viene spedito ogni settimana.

(— Con L'ECO DELLA MODA —)

Italia . . . . . Anno L. 51 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

Inserzioni *Necrologi* di 20 parole: L. 5 - di 15 L. 8 - di 100 L. 15 - Cronaca in piè. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Prim. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (sotto 8. pag.) cent. 70.
4a Pagina. Cent. 60 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Comperate SETA NERA!

Garantita solida

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 15,60 al metro, anche bianche e colorate.
Specialità: **Stoffe di seta e velluti di ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** nonchè per **camiciette**, ecc.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.
SCHWEIZER & C°., Lucerna. (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI SETERIE.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poichè consegnarla alla posta.

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *30 Aprile 1902. — Reg. Att. Vol. 157 N. 104.*

per, « Perfectionnements apportés aux galvanoscopes et aux moyens de les utiliser pour actionner un ou plus relais » dei Sigg. James Tarbotton **Armstrong** & Axel **Orling**, a Londra (Inghilterra)

Gl'inventori sono disposti a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

SOCIETA ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (intermediarie) dei Viaggi, Sella e Sleeping-car speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto.

Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vettura della classe corrispondente, salve le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto	49,55	48,75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39,—	25,25	Montecatini	66,65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno vanno per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

C. Dupré e C. - Bologna

POLVERI VICHY Montecatini ARTIFICIALI FRANCHE nel Regno
N. 10 dosi L. 0,65
„ 12 id. „ 0,80
Sali purgativi uso **Karlsbad** N. 6 vasetti L. 3.00
SPUMANTINA - Gazosa in Polvere N. 6 dosi L. 0,65
Prodotti ottenuti con sostanze purissime.
Grand Prix: - Parigi - Londra - Budapest
Rappresentante per Roma sig. **Ramini** rag. **Gino**, deposito Via Quattro Fontane N. 159.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie discendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Pari. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

LE FEBBRI MALARICHE

anche le più inveterate e refrattarie alle cure ordinarie sono guarite istantaneamente mediante una sola somministrazione dell'**ANTIFLOGOGENO Piana-Settimi**

Mio fedelo Valfredo essendo sofferto da febbri malariche, a nulla valsero le cure dei diversi sali di chinina, gli ho somministrato il mio Antiflogogeno, e parebbe incredibile, la febbre fu troncata immediatamente, e mai più mio figlio ebbe a soffrire tale incomodo.
Ramiero Ermenegildo Chimico-farmacista
Via Napoleone III N. 80 ROMA.

Deposito e vendite, per Roma e Provincia, Farmacia Settimi Piazza Montevide Panti 109 al 115 a L. 5 ogni bottiglia ed in tutte le primarie Farmacie.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6900. Prezzo lire 80 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 750

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole. L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Stendi per uso di scrittore al n. 4-5 di piazza Pantè. Uno di 9 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaportone di via Mercalana 28. 629

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

La Melpurina rimedio sovrano pel diabete con lire 2. Vendita nelle principali Farmacie del Regno. Inventori Chiadini e Mango, via Firenze 76 Napoli. 760

Trattoria « Gianduia » via Torre Argentina Di palazzo Sinibaldi. Al vero ritrovo di persone distinte nel comm-rcio e impiegati. Cucina esclusivamente piemontese e raffinerse con vari e genuini, vini del Piemonte. Specialità Barbera e Grignolino e grande assortimento di vini in bottiglie. Si fanno pensioni. 785

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. B. 112 fermo posta Roma. 615

Distinta Signorina che conosce l'inglese e correntemente il francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 35. 246

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, accompagnerebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. 5, uno Posta Roma. 699

Lezioni di pianoforte da distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario moderato. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano ». 305

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione « Popolo Romano ». 360

Maestra di piano madre di famiglia dà lezioni, da lezioni a domicilio, onorario moderatissimo, inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 350

Per allieve di canto La signora Nardini De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivoli-scesi 178. 30

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 54. 671

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 cad.

Dal 1° Settembre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, sufà, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Cappelle 28 p. 8, pochi passi Monticelli-rio, Carso; cinque Ministeri - Centralissimo - Estrema semplicità. 788

Camera e salotto mobiliati presso L. 30 via Avignonesi 26 dinastro Boccaccio piano quarto interno 2. 740

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEI. B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al S. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 15. (Il percorso Via Sagrestia N.).
Colonna: S. PIETRO in Vincoli (dalle 9-1, 1. Permesso via Sagrestia 9) mattina di chiusa al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2
Biblioteca Liceri: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 10 alle 17.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13.
Il permesso del Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15
Galleria DORIA-PAMPHILJ: via Pilotta 17: dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.
Id. MARCHIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 all'tramonto.
Palatino-Orti Farnesiani: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 15.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17.
Id. S. LUCA: via Bonella al disotto di quella 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.
Id. ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 97, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM
Terme: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana 248 9 alle 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.15	9.20	—	13.20	16.40	18.30	22.35
Pisa	7.15	9.20	14.—	18.—	21.15	—	—
Torino	8.15	9.30	14.30	20.4	21.15	—	—
Milano	8.20	11.50	14.30	20.4	21.15	—	—
Bologna-Ancona	6.10	—	12.—	16.—	22.30	—	—
Firenze	—	8.20	8.40	—	18.—	18.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	13.10	—	—	17.3	20.5	—
Tivoli	7.30	10	—	—	11.40	17.50	20.5
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	11.—	—	16.45	19.52
Marano-Albano	6.52	8.3-	9.45	13.3	12.35	15.20	(A)
	fest.	—	fest.	—	—	—	—
Anzio-Nettuno	6.50	—	9.50	13.50	9.2	18.40	18.2
Velletri-Terracina	6.50	—	—	—	17.40	—	—
Velletri	—	—	11.4	—	19.5	—	—
Rocciglione-Viterbo	6.4-	—	11.10	18.10	—	—	—
Frascati-Nettuno	—	—	17.5	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.20	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7.—	—	—	—	fest.	15.10	—

(a) e 17.54 - 19.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.—	9.35	17.25	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.45	—	10.10	16.30	22.20	23.45
Torino	7.40	9.45	—	10.10	16.30	22.20	23.45
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.45
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.10	—	21.40	—
Milano-Firenze	7.45	13.30	—	—	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.45	—	13.50	—	21.36	—	—
Tivoli	8.4-	—	9.40	13.4-	—	19.5	—
Civitavecchia	9.40	—	—	14.10	16.36	22.20	23.45
Frascati	7.24	9.39	10.46	13.—	17.—	21.50	23.45
	—	—	—	—	fest.	fest.	fest.
Nettuno-Anzio	9.2	—	13.18	19.50	21.36	22.30	23.42
Albano-Marano	7.33	9.49	11.10	13.—	17.2	19.40	(A)
Terracina-Velletri	—	10.3	—	—	—	20.35	—
Velletri	9.—	—	13.20	—	—	—	—
Viterbo-Roccigliano	9.10	14.30	—	21.30	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	15.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	8.45	—	—	—	—	20.20	—
Ladispoli	12.23	—	—	—	fest.	21.33	—

(a) e 21.7 - 22.10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.40 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.20	8.7	9.26	11.2	13.45	18.—	—
Bagni a.	6.24	7.14	9.32	10.53	12.40	14.37	18.48	—
Tivoli a.	6.58	7.48	9.20	10.45	13.4	17.—	20.2	—
	—	—	—	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.35	8.37	9.40	11.3	17.37	18.2	21.35
Bagni p.	6.24	8.12	9.50	10.15	11.42	18.15	18.40	22.13
Roma a.	7.—	8.50	10.15	11.—	12.40	18.50	19.8	22.54

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 33 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Via della Croce N. 44 p. 3. porta N. 8, camere mobigliate con ingresso libero dalle scale. 784

Via Veneto 33 affittansi camere grande da letto e salotto al mezzanino scala a destra N. 2 visibili dalle 12 1/2 alle 15. 723

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Xenia Grazie. Quale tiranno lacoltamo però! Pericolosissimo nome oltre quello indicatoci. Guardatene. Leggestimi altra? Scriveroti. Nulla, nessuno allontana, disfogate costante pensiero carezzoso, tenero, innamorato. 735

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le ore pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia